

Mercoledì 6 gennaio
festa infrasettimanale
organizzate la diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nostro inviato a colloquio
coi dirigenti della
Repubblica popolare congolese

Soumialot: «E' prossima
la sconfitta di Ciombe»

Non sarà l'anno dei monopoli

IL 1965 SI ANNUNCIA come un anno di grande impegno per le lotte sindacali, sia per l'importanza dei problemi sul tappeto che per il numero dei lavoratori direttamente interessati. Sarà l'anno di una grande mobilitazione di massa per imporre una effettiva politica di piano, cioè una programmazione economica democratica che affronti in termini di riforma i problemi strutturali del paese.

Sarà l'anno in cui dovranno essere affrontate e avviate a positive soluzioni questioni di enorme importanza, quali quelle della riforma del pensionamento e dell'avvio ad un nuovo assetto dell'ordinamento della pubblica amministrazione, problemi che già trovano le organizzazioni sindacali fortemente impegnate. E anche dal punto di vista strettamente sindacale assai numerose sono le scadenze di questo 1965.

Sono attualmente aperte vertenze per l'applicazione o per il rinnovo dei contratti di lavoro riguardanti i braccianti e i salariati, i tessili, i lavoratori degli alberghi, i pubblici esercizi, il settore del legno, gli operai vetrai, i cavaletti, gli addetti agli stabilimenti della gomma, il settore dell'abbigliamento, delle confezioni in serie, i calzaturieri, i grafici e cartai, gli ospedalieri, per un complesso di quasi 4 milioni di lavoratori. Verranno a scadere nel corso del 1965 i contratti nazionali di lavoro dei metalmeccanici — categoria già duramente impegnata per la contrattazione aziendale e per la difesa dell'occupazione —, degli edili, anch'essi minacciati da un'ulteriore riduzione delle possibilità di lavoro, degli elettricisti, dei telefonisti, dei minatori, delle tabacchine, del settore alimentare, dei cementieri e dei laterizi, per un totale di altri 2 milioni e 830 mila lavoratori.

IL MONDO DEL LAVORO si trova, d'altro canto, di fronte ad un preciso piano del padronato minuziosamente esposto dalla stampa della Confindustria in base a programmi elaborati dalle maggiori aziende. La produzione industriale che nel 1964 ha avuto in media un aumento dell'1,5% — il più basso di questo dopoguerra — ed ha segnato diminuzioni in assoluto in numerosi settori, dovrebbe essere «rilanciata», raggiungendo nel 1965 il traguardo di uno scatto in avanti del 7,2%. Nello stesso anno, però, la Confindustria prevede che l'occupazione industriale debba calare di 111.445 unità, mentre altri 182.674 lavoratori dell'industria dovrebbero essere cacciati dal lavoro nel 1966. E che questo non sia una prospettiva teorica ma un piano sciagurato per la realizzazione del quale già operano le decisioni prese da numerose grandi industrie del nostro paese, lo dimostra quanto sta avvenendo a Torino, a Milano, a Napoli e nel Mezzogiorno, con i continui attacchi all'occupazione, l'acceleramento dei tempi di lavoro, e la messa in opera di nuovi meccanismi per un più accentuato sfruttamento dei lavoratori.

Il processo di riorganizzazione tecnico-produttiva e finanziaria dell'economia italiana dovrebbe così realizzarsi — come già avvenne negli anni '50 che portarono al «miracolo» con tutte le sue conseguenze di aggravamento degli squilibri economici e sociali — sotto il segno del profitto monopolistico. Una nuova espansione economica e il raggiungimento di nuovi livelli di competitività da parte dei prodotti italiani — all'interno e fuori del MEC — dovrebbero essere così realizzati a spese degli operai e degli impiegati, in particolare dei giovani colpiti dal blocco delle assunzioni. E tutto ciò dovrebbe avvenire mentre dalle campagne altre centinaia di migliaia di salariati e di coltivatori dovrebbero continuare a fuggire, senza neanche poter prendere i «treni della speranza» diretti verso i centri industriali nazionali, ma costretti a salire sui «treni della disperazione» diretti all'estero.

QUESTE PROSPETTIVE non possono essere accettate dai lavoratori: essi già le hanno respinte nel corso del 1964. Questo anno di lotte dure, spesso conclusosi con risultati inferiori ai sacrifici richiesti e alle aspettative, è stato comunque un anno nel quale il «rilancio monopolista» impennato sulla «politica dei redditi» è stato vigorosamente contestato sul piano aziendale, di categoria e nazionale. E questa contestazione ha trovato una ferma impostazione nelle tesi unitarie elaborate dalla CGIL in vista del Congresso che la più grande organizzazione sindacale terrà a fine marzo.

Si tratta di una contestazione e al tempo stesso di una precisa indicazione di un'alternativa alla via che i monopoli vorrebbero che l'economia italiana continuasse a percorrere. L'esigenza generale (e che talvolta è potuta sembrare anche un po' astratta e non ha perciò conquistato l'adesione di masse operaie decise) è una programmazione democratica si sostanzia così d'una serie di obiettivi assai concreti: il pieno impiego; il controllo pubblico degli investimenti; la riforma agraria; stimolo a forme di accumulazione che si contrappongano a quella dei monopoli; la formazione di una rete di distribuzione non più dominata dalla speculazione; la riforma urbanistica; la creazione di una rete di trasporti funzionale allo sviluppo economico; un piano della scuola consono alle effettive esigenze del rinnovamento e della diffusione della cultura e della preparazione professionale; la riforma della previdenza sociale; e l'obiettivo più generale e di importanza primaria che mira a far in modo che tutte queste misure ed altre particolari portino a superare lo squilibrio tra il Nord e il Mezzogiorno.

E' in questa direzione di sviluppo democratico che sfociano le lotte dei lavoratori, anche quelle parziali ed aziendali. E tutto ciò deve avere un positivo riflesso anche a livello governativo, in particolare nel Piano che tra qualche giorno sarà presentato. L'isolamento e la disfatia cui sono andati incontro i dirigenti d.c. — gli stessi che sono i più accesi sostenitori del «rilancio» dei monopoli — convincono sempre di più le masse lavoratrici che la loro unità e l'unità delle sinistre — da quella cattolica a quelle che si richiamano al socialismo — possono sconfinare i piani dei grandi gruppi economici.

Diamante Limiti

Nuovo documento dei sindacalisti dc

Dirigenti della CISL

attaccano Rumor

Chiesto un convegno nazionale della corrente prima del C.N. democristiano - Un articolo di Nenni: «Si impone un chiarimento. Non si può fingere che nulla sia successo» Per la Farnesina si torna a fare il nome di Piccioni

Se Rumor e Moro, ognuno nella sfera dei suoi poteri nel partito e al governo, sperano ancora di «mettere una pietra sopra» e quanto è accaduto nei tredici giorni che hanno portato all'elezione di Saragat al Quirinale, dovranno disilludersi. Anche ieri sono intervenuti due fatti nuovi che sollecitano un «chiarimento» di fondo: Nenni ha scritto un articolo per l'Avanti! di oggi che solleva i problemi interni del governo e della maggioranza, e il sindacalista dc Pinto (evidentemente non a titolo individuale) ha inviato a Pastore una lettera estremamente polemica e indicativa degli umori delle sinistre cattoliche.

Cominciamo con la lettera di Pinto a Pastore; una lettera che è circolata per vie misteriose e della quale si conoscono le note alle esigenze drammatiche dell'attuale momento storico». Sono accenti indubbiamente nuovi e molto allarmanti: un convegno per «decisioni storiche» non può essere chiesto che sulla base di ipotesi molto precise. Infatti l'articolo di Pinto sviluppa un circostanzioso attacco a tutta la strategia seguita dalla Dc nella elezione presidenziale: «Si tratta di episodi che da una parte hanno fornito la misura esatta delle qualità politiche di uomini che attualmente hanno la direzione del partito e dall'altra hanno indicato la necessità che il nostro gruppo politico si esprima con meditata ponderazione sulla possibilità di una ulteriore permanenza in un movimento politico a cui abbiamo arreato i vantaggi della nostra azione sociale e del nostro patrimonio ideale, ottenendo in cambio solamente mortificazioni e umiliazioni». Sono discorsi di rottura che vanno quindi al di là della accusa di «trasformismo tattico dei nostri amici dorotei» che Pinto formula e anche della «necessità che i nostri amici Donat-Cattin e De Mita abbiano tutta la nostra solidarietà non solo morale». Pinto difende — in questa prospettiva — la Segreteria Moro che a suo avviso, fu «l'unica parentesi» di un governo civile e di un vero rispetto delle opposizioni in seno al partito. Discorsi che hanno il sapore di un conflitto di fondo, dicavamo, e questa impressione va collegata a una serie di voci che annunciano prossime

vice

messaggio di Saragat a Mikojan

Il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, ha inviato al presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Anastas Mikojan, il seguente messaggio: «Ho vivamente gradito le cortesi parole che lei, signor Presidente, ha voluto indirizzarmi in occasione della mia elezione a Presidente della Repubblica italiana. Mi unisco a lei nel formulare la speranza che i rapporti italo-sovietici continuino a svilupparsi nell'interesse reciproco delle nostre nazioni e per il consolidamento della pace. L'Italia continuerà ad adoperarsi affinché nessuna concreta iniziativa di pace vada perduta. Le invio, signor Presidente, i miei più vivi auguri per lei e per la prosperità e la felicità del popolo sovietico».

SUDVIETNAM: INFURIA LA BATTAGLIA A BINH GHIA



SUD VIETNAM — Da sette giorni infuria la battaglia a Binh Ghia, la città a 60 chilometri da Saigon investita di continuo dai contrattacchi dei partigiani: le ingenti forze gettate dal comando sudvietnamita e americano nella battaglia non sono riuscite a mutare la situazione e già oggi la sconfitta, si annette a Saigon, appare totale e gravissima. Un'altra violenta battaglia si è svolta presso Song Nam, nel Delta del Mekong. Nella foto: il corpo straziato di un soldato del FLN ucciso da un elicottero americano viene pietosamente raccolto dalla madre e dalla moglie tornate sul campo di battaglia dopo lo scontro. Il giovane aveva combattuto per diverse ore a Song Tang. (A pagina 14 il nostro servizio)

Il mancato rilancio della « questione tedesca »

Bonn irritata per la posizione USA

Messaggio di Saragat a Mikojan

Il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, ha inviato al presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Anastas Mikojan, il seguente messaggio: «Ho vivamente gradito le cortesi parole che lei, signor Presidente, ha voluto indirizzarmi in occasione della mia elezione a Presidente della Repubblica italiana. Mi unisco a lei nel formulare la speranza che i rapporti italo-sovietici continuino a svilupparsi nell'interesse reciproco delle nostre nazioni e per il consolidamento della pace. L'Italia continuerà ad adoperarsi affinché nessuna concreta iniziativa di pace vada perduta. Le invio, signor Presidente, i miei più vivi auguri per lei e per la prosperità e la felicità del popolo sovietico».

Schroeder sempre più in difficoltà di fronte al gruppo Adenauer-Strauss - Doccia fredda anche da Parigi

Dal nostro corrispondente BERLINO, 2. Il 1965 è cominciato a Bonn con una duplice doccia fredda. Le notizie provenienti da Washington sulla decisione americana di non affrontare trattative con l'URSS sulla questione tedesca prima che sia stata elaborata una piattaforma comune tra gli occidentali, compresa la Repubblica federale, e l'annuncio di De Gaulle che terrà la prossima conferenza stampa dopo l'incontro con Erhard, sono state accolte negli ambienti tedesco-occidentali con una riserietà che a malapena nasconde timori e irritazione. Ufficialmente si ammette che il governo andrà incontro a difficoltà e che, nella polemica col gruppo Adenauer-Strauss, la

posizione del ministro degli Esteri Schroeder sta diventando pressoché insostenibile.

Schroeder, si ricorda, aveva fatto di un rilancio della questione tedesca sul tavolo delle quattro Potenze vincitrici (Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna) uno dei cardini della sua politica, ma a partire dalla conferenza primaverile della NATO a oggi non ha accumulato che belle parole e sostanziali disingegni proprio da parte degli alleati occidentali. Una certa soddisfazione il ministro degli Esteri sembrava averla avuta con le dichiarazioni di Rusk del 23 dicembre. Allora il segretario di Stato americano, Romolo Caccavale

Il conflitto con la Malesia alla base della decisione

NEW YORK, 2. L'Indonesia ha comunicato al segretario dell'ONU, U Thant, al presidente dell'Assemblea generale, Alex Quaison-Sackey, la sua decisione di ritirarsi dall'organizzazione internazionale. La comunicazione è stata fatta oralmente dal capo della delegazione indonesiana, Lambertus Palor, poco prima della mezzanotte del 31 dicembre, quasi nello stesso momento in cui, a Giacarta, il presidente Sukarno dichiarava in un messaggio di capodanno di «non poter tollerare» l'ammissione al Consiglio di sicurezza della Malesia (la cosiddetta «grande Malesia»), lo Stato-fantoccio costituito nel settembre del 1963 per iniziativa della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

L'annuncio indonesiano ha avuto il «pazzo di vetro» dell'effetto di una bomba. E' la prima volta, in 25 anni di vita delle Nazioni Unite, che uno dei paesi membri decide di abbandonare di sua iniziativa, l'organizzazione. Per di più, ciò accade nel momento in cui quest'ultimo è scossa da una crisi profonda, i cui più recenti sviluppi — il contrasto tra i paesi socialisti che si rifiutano di pagare una quota delle spese della «operazione Congo» e di altre iniziative decise al di fuori degli organi competenti e gli Stati Uniti, che vorrebbero privarli, come rappresaglia, del diritto di voto — hanno paralizzato i lavori dell'Assemblea. Ci si chiede, infine, se il ritiro dell'Indonesia non prelude ad un inasprimento del conflitto tra la stessa Indonesia (uno dei «grandi» dell'Asia, con una popolazione di cento milioni di uomini) e la Malesia, sostenuta dagli anglo-americani: come è noto, gruppi di volontari indonesiani combattono nel Borneo contro le forze dello Stato-fantoccio.

L'Indonesia non ha ancora formalmente motivato la sua iniziativa, ma un articolo apparso a Giacarta sullo Indonesian Herald, generalmente considerato il portavoce del ministero degli Esteri, è giudicato qui estremamente indicativo. Il giornale si riferisce innanzi tutto al problema della «grande Malesia», ma l'Indonesian Herald aggiunge che la decisione di Sukarno «va molto oltre il problema dell'ammissione della Malesia al Consiglio di sicurezza» e che essa «trae spunto anche dalla struttura e dall'opera delle Nazioni Unite». Si tratta, scrive il giornale, di una manifestazione di sfiducia nell'ONU, come organizzazione destinata a garantire la sicurezza e il benessere del mondo, e dei suoi membri di paesi grandi e piccoli: se l'ONU vuole riacquistare la fiducia del mondo, essa deve «riscattare» dalla sua soggezione «all'imperialismo, al colonialismo e al neo-colonialismo» e «sottostare ad una completa riorganizzazione».

Thant, che sta trascorrendo un periodo di riposo alle Isole Vergini, ha indirizzato stasera un messaggio personale a Sukarno, per chiedergli di tornare sulla sua decisione. D'altra parte, si è appreso che i paesi che si rifiutano di pagare le quote per l'intervento nel Congo sono saliti a venti: ai paesi socialisti si sono uniti infatti altri paesi

Londra concentra truppe

LONDRA, 2. Il governo laburista è impegnato al massimo a sostegno della guerra in Malesia. L'invio di urgenza del generale Cassels, capo di stato maggiore designato, la mobilitazione di contingenti della riserva britannica (tra cui un battaglione di paracadutisti che verrà fatto affluire per via aerea a partire da oggi), lo stato d'allarme in cui sono state poste le squadriglie di bombardieri atomici V e il concentramento di unità navali inglesi presso le coste dell'Indonesia, sono stati ufficialmente giustificati come «un prudente rinforzo contro i preparativi indonesiani, allo scopo di tener pronti a far fronte ai nostri impegni con la Malesia».

La dichiarazione governativa è stata accolta con stupore da quanti vedono in essa niente altro che la continuazione degli sforzi militari con cui i conservatori, nel passato, hanno cercato di tenere in piedi la Federazione malese, cioè lo Stato-fantoccio creato in funzione anti-Sukarno nella penisola della Malacca e nei sultanati di Sarawak e del Borneo del nord.

Una nuova delusione viene così ad aggiungersi alla lunga serie di delusioni che i laburisti nel momento in cui essi sottoscrivono nell'Asia sud-orientale la continuazione della politica neo-colonialista propria dei conservatori. Dopo l'insolazione palestinese a Cipro, la corresponsabilità nell'intervento contro il Congo, i passi indietro nel conflitto di Rhodesia e sud-africano e le indecisioni ad Aden, l'ammassamento di mezzi bellici in Malesia conferma ancora una volta la difficoltà che il laburismo incontra nel tenere fede alle promesse pre-elettorali di liberarsi dell'eredità imperialista.

La Gran Bretagna ha organizzato in questi giorni in Malesia il concentramento di forze militari più vasto dalla guerra di Corea ad oggi: la flotta assomma a circa 60 unità, vale a dire ha raggiunto un'entità superiore a tutte le altre forze inglesi disposte negli altri settori strategici in varie parti del globo: ad essa si aggiungerà ora la portaerei «Eagle». I contingenti di truppe raggiungono i 30.000 uomini, pronti all'azione se necessario. L'ultima volta che il governo conservatore fece affluire rinforzi in Malesia si parlò della possibilità di bombardare dal mare le coste indonesiane: questa volta, la presenza di bombardieri atomici V aggiunge un ulteriore elemento di pericolosità alla situazione.

Leo Vestri

Niente pezze

Puntuale come il panettone a fine d'anno è arrivato, finita la vicenda presidenziale, l'articolo di Giuseppe Maranini sul Corriere ad analizzare gli «inconvenienti» che la Costituzione presenta anche dal punto di vista del sistema previsto per la elezione del Capo dello Stato, e a chiederne la modifica e la revisione. E' un articolo astratto come non mai perché — fra tutti gli «inconvenienti» tecnici minutamente analizzati dal Maranini — è evidente che l'unico vero «inconveniente» manifestatosi, che è saporitamente (per restare in clima di panettoni) politico, non è neppure preso in considerazione dall'illustre costituzionalista.

Ma almeno costui ha dalla sua l'abito del punto di vista giuridico, e cioè formalistico, dal quale si colloca. Che dire invece dell'articolo dedicato sul Giorno allo stesso argomento da Enzo Forcella il quale, essendo un commentatore politico, dovrebbe avere il gusto e il coraggio del parlar concreto? Invece concreto egli non parla e in questo modo finisce un po' col prendersela con le stelle, come il buon don Ferrante: «cioè con i personalismi, l'essasperato frazionismo, la mancanza di programma e tutte le altre piaghe che la drammatica vicenda (dell'elezione presidenziale - a.d.r.) ha messo a nudo».

Ora in verità la vicenda ha messo soprattutto e in primo luogo in luce una cosa: vale a dire che la Dc è travagliata da una crisi profonda, lacera, insanabile e che, come al solito, essa riversa la sua crisi interna sulle istituzioni, sul loro funzionamento, sulla vita del Paese. Perciò la via d'uscita è una sola: fare esplodere, ma davvero, questa crisi, rifiutarsi di dar mano al gruppo dirigente d.c. per ricucirla, dar coraggio e appoggio a tutte le forze di sinistra che, nella Dc, vogliono che da tale crisi siisca.

Non ci sarà nessun «rilancio» di nessuna politica, non ci sarà nessuna possibilità di «rinovato impegno» del centro-sinistra se non si comprenderà, e se prima d'ogni altro non lo comprenderanno i partiti alleati della Dc, che il «chiarimento» da sollecitare nella Dc non può questa volta non andare ben oltre la stesura dell'untuoso documento col quale Moro e Rumor cercheranno senza dubbio alcuno di mettere un'altra pezza alle strutturali della Dc e della compagine governativa.

GUIDO GIGLI LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Questa è la storia degli anni che hanno mutato il volto del mondo. Risultato di una ricerca durata venticinque anni, il libro espone compiutamente le linee fondamentali di sviluppo politico-militare del secondo conflitto mondiale. Nella vasta letteratura sull'argomento, questa è l'opera più importante che uno studioso italiano, specialista di storia militare, abbia dedicato alla seconda guerra mondiale.

pp. XII-700, con 45 ill., f. e., ril. con astuccio, L. 7.500

STRENNE LATERZA

Tesseramento 1965

Trieste al 98 per cento

2.500 reclutati a Bologna, 400 a Varese, 251 a Lecco - A Brescia 40 nuovi iscritti in una sola sezione

VARESE - La Federazione di Varese, che ha superato durante le feste il 98 per cento del tesseramento...

LECCO - Nella Federazione di Lecco i reclutati al partito erano al 29 dicembre 251 di cui 81 donne...

BRESCIA - La sezione «A. Caprari» di Brescia ha telegrafato di avere raggiunto il 100 per cento...

PISTOIA - Si è costituita a Baoglio, frazione di Piastore, la cellula del Partito. Da oggi domenica avrà inizio per la prima volta in questa frazione la diffusione di «l'Unità»...

TRIESTE - Il compagno Bema, segretario della Federazione, ha così telegrafato al compagno...

Le trattative per le Giunte

Torino: la DC respinge le richieste del PSI

Cinque astensioni nel direttivo socialista nell'o.d.g. sulle trattative - Domani un incontro a tre

Dalla nostra redazione TORINO, 2.

A conclusione della prima fase delle trattative per il centro-sinistra a Torino, i due partiti che più sono interessati alla nuova formula...

prossime ore prese di posizione precise che potrebbero determinare anche movimenti e sostituzioni in seno alla delegazione delle trattative...

Concluse a Terni le trattative fra PSI-PCI-PSIUP

Maggioranze unitarie saranno costituite nei comuni e alla Provincia

Dal nostro corrispondente TERNI, 2.

Si va verso la costituzione di maggioranze unitarie tra i tre partiti di sinistra nei comuni e alla Provincia di Terni...

Per il monumento della Resistenza a Cuneo

Intervento del Consiglio di Stato

Intervento del Consiglio di Stato

Dal nostro corrispondente CUNEO, 2.

Il Consiglio di Stato, su richiesta dell'ordine degli architetti di Roma, della Federazione nazionale degli artisti e dei singoli interessati...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Palombara Sabina (Roma), dopo otto anni di amministrazione DC-MSI, è stata costituita una giunta popolare formata dai consiglieri eletti nelle liste del PCI del PRI e della «Torre» (cattolici indipendenti)...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

Dal nostro corrispondente PALOMBARA, 2.

Il Consiglio di Stato, su richiesta dell'ordine degli architetti di Roma, della Federazione nazionale degli artisti e dei singoli interessati...

Esplode una bomba al consolato spagnolo

Ingenti danni ma per fortuna nessuna vittima - Rinvenuti alcuni manifestini - Le indagini della polizia



NAPOLI - Metà del cancello divelto in seguito allo scoppio e agenti davanti l'ingresso del Consolato per gli accertamenti di legge. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Bomba contro la Federazione

Attentato fascista al PCI di Brindisi

Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere la scorsa notte, contro la Federazione del PCI di Brindisi...

Il Papa non andrà a New York

L'Osservatore Romano ha smentito ieri la ventilata visita del Papa alla Fiera di New York. La notizia era stata accreditata dal vice presidente della Esposizione mondiale new-yorchese...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Palombara Sabina (Roma), dopo otto anni di amministrazione DC-MSI, è stata costituita una giunta popolare formata dai consiglieri eletti nelle liste del PCI del PRI e della «Torre» (cattolici indipendenti)...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Spilinga in provincia di Catanzaro è stato confermato nella carica di sindaco il compagno Michele La Torre...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Palombara Sabina (Roma), dopo otto anni di amministrazione DC-MSI, è stata costituita una giunta popolare formata dai consiglieri eletti nelle liste del PCI del PRI e della «Torre» (cattolici indipendenti)...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Palombara Sabina (Roma), dopo otto anni di amministrazione DC-MSI, è stata costituita una giunta popolare formata dai consiglieri eletti nelle liste del PCI del PRI e della «Torre» (cattolici indipendenti)...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Spilinga in provincia di Catanzaro è stato confermato nella carica di sindaco il compagno Michele La Torre...

Giunta popolare a Palombara e Spilinga

A Palombara Sabina (Roma), dopo otto anni di amministrazione DC-MSI, è stata costituita una giunta popolare formata dai consiglieri eletti nelle liste del PCI del PRI e della «Torre» (cattolici indipendenti)...

Dalla nostra redazione NAPOLI, 2.

Questa notte alle 24,00 è stata fatta esplodere una bomba di notevole potenza nella Galleria Meditteranea, al centro della città...

Aumentata di 2 mila lire la scala mobile per gli statali

L'indennità di scala mobile dei dipendenti statali ha subito, a partire dal 1° gennaio, una maggiorazione di 2.000 lire, essendo passata dalle 10.800 lire, in vigore fino al 31 dicembre 1964, a lire 12.800...

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio 1965 saranno rimborsabili: L. 3.376.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50% 1952-1967 sorteggiate nella tredicesima estrazione; L. 3.374.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50% 1959-1979 sorteggiate nella seconda estrazione.

Advertisement for 'Termincal' medicine, featuring a cartoon character and the text 'ALL'AMICO CONSIGLIA' and 'COLLA Termincal'.

IN BREVE

A Roma il direttore commercio polacco

Il direttore generale del commercio con l'Estero della Polonia, Michal Kajzer, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Varsavia...

Migliorate le condizioni di Carmen Nenni

Le condizioni della consorte del compagno Pietro Nenni, che l'altra sera era stata ricoverata alla Clinica - Villa Gina - dell'Eur in seguito a disturbi cardiaci...

Trasporto prodotti ortofrutticoli

L'Azienda delle ferrovie dello Stato ha disposto un sensibile aumento del numero di carri frigoriferi per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli...

IN BREVE

A Roma il direttore commercio polacco

Il direttore generale del commercio con l'Estero della Polonia, Michal Kajzer, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Varsavia...

Migliorate le condizioni di Carmen Nenni

Le condizioni della consorte del compagno Pietro Nenni, che l'altra sera era stata ricoverata alla Clinica - Villa Gina - dell'Eur in seguito a disturbi cardiaci...

Trasporto prodotti ortofrutticoli

L'Azienda delle ferrovie dello Stato ha disposto un sensibile aumento del numero di carri frigoriferi per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli...

IL NOSTRO INVIATO A COLLOQUIO COI DIRIGENTI DELLA REPUBBLICA POPOLARE CONGOLESE

«Batteremo non solo sul piano militare ma anche su quello politico gli agenti del colonialismo» - Libere elezioni e fine delle divisioni tribali - Gbenye afferma che condizione per ogni trattativa è il ritiro dei mercenari - Come l'ambasciata di Nairobi e il vescovo di Uvira hanno trattato per la liberazione di numerosi italiani



I capi della Repubblica popolare del Congo: (da sinistra) Gaston Soumialot, Presidente del Consiglio e ministro della Difesa, Thomas Kanza, ministro degli Esteri e Christophe Gbenye, Presidente della Repubblica.

Soumialot: «È prossima la sconfitta di Ciombe»



Quattro partigiani congolesi trucidati dalle truppe di Ciombe e mercenari e soldati di Ciombe

DIZIONARIO DEI PICCOLI
A cura di Dina Rinaldi e Dino Platone
LA PRIMA ENCICLOPEDIA DI ISPIRAZIONE DEMOCRATICA ADATTA PER LE RICERCHE E UFFICIALMENTE ADOTTATA DALLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

DIZIONARIO DEI PICCOLI
Sarà un'utile guida per i bambini, appagando la loro curiosità sulle parole che vivono nel linguaggio usato dagli uomini.
Il Ghibro
Il volume è raccomandato come primo strumento di ricerca personale ad ogni ragazzo.
Mario Lodi, su L'Avanti!
Crediamo che ogni ragazzo sarebbe felice di ricevere in dono questo dizionario, ricco nella forma e nel contenuto, non soltanto per l'interesse che può suscitare in lui, quanto anche per la prospettiva di trovarvi uno strumento assai valido per risolvere i suoi particolari problemi culturali.
Dina Bertoni-Jovine, su Rinascita
Questo Dizionario dei piccoli è in realtà un'enciclopedia essenziale, moderna e vivace. Più che tirare, bisognerebbe dire «ricerca alla vita», le voci si agitano sul miglio e altrettante sono le illustrazioni a colori: un elemento di ricchezza editoriale che giustifica il prezzo.
Gianni Rodari sul Paese
Volume rilegato con 1000 voci di ricerca, interamente illustrato a colori - Prezzo Lire 5.000 - In tutte le librerie - Per gli acquisti razionali rivolgersi alla Organizzazione O.D.E.L.

Dal nostro inviato KHARTUM, gennaio.
Non è difficile incontrare i congolesi nel Sudan, ome hanno trovato una seconda patria e trascorrono brevi periodi di riposo tra due combattimenti nel Congo. I primi che ho conosciuto a Khartum, all'Albergo Vittoria, erano dei giovanissimi, e mi ha colpito, oltre la loro cultura, espressa in ottimo francese, la fraterna accoglienza riservata al rappresentante del più grande giornale comunista di Europa. E se il giorno dopo, al Grand Hotel, ho assistito al rifiuto da parte di un loro dirigente di accordare una intervista al corrispondente dell'Observer, debbo dire che quel signore, che ha una lingua a dalle idee corte meritava ampiamente il rifiuto, poiché agli europei andava ripetendo che per lui i patrioti e Ciombe si equivalevano, e che era il solo per scrivere un pezzo di colore a Khartum.
Distingue anche tra gli europei amici e nemici, i dirigenti congolesi dimostrano anzi una avanzata maturità politica, se si pensa al numero di colonialisti che, prima fra tutti lo Spae, grande organizzatore della spedizione dei parà belgi e dei mercenari di Ciombe, si arvalgono ancora della maschera di socialisti, a tutto danno dell'autentico movimento operaio dell'Europa occidentale, col rischio di favorire scivolamenti su posizioni estremiste, con toni a volte persino razzisti. Non è questo certo il caso dei capi congolesi. Tutte le dichiarazioni che ho potuto raccogliere ne confermano l'orientamento largo, democratico, comprensivo, pur nell'asprezza della lotta. La sciam prima la parola al Presidente del consiglio e Ministro della difesa Gaston Soumialot, sulla situazione militare:
«Eiavamo una formazione di 66 uomini, male armati, all'inizio. Ma abbiamo preso molte armi a Ciombe, e quel che più conta, molti suoi uomini sono passati con tutto l'equipaggiamento nelle nostre file. Oggi, i due ter-

ziani del Congo orientale sono nelle nostre mani, Ciombe domina solo nelle città, e non controlla le frontiere». E infatti anche a noi è risultato che le truppe di Ciombe hanno raggiunto, sulle rive dei laghi Alberto e Eduardo, e i confini con l'Uganda, ma non la frontiera sudanese, che rimane aperta per oltre 600 chilometri, quanto dal Monte Bianco alla Vetta d'Italia. Dalla zona di Giuba, nel Sudan, come dell'interno del Congo, il governo di Stanleyville — che si articola sulle personalità di Christophe Gbenye, presidente della Repubblica e Gaston Soumialot, di Thomas Kanza, ministro degli Esteri, e del gen. Oienge, capo dell'esercito — dirige la lotta. Assicurando ai congolesi soccorsi medici e alimentari, e libertà di circolazione. E infatti i loro poteri su di una certa autorità di cui godevano presso i Bakongo, il gruppo tribale dell'Ovest. Si tratta invece di porre un termine alle divisioni tribali, di cui profitano solo i colonialisti.
Rileviamo che pochi giorni fa questa dichiarazione, il 21 dicembre, anche il ministro di Ciombe, Munongo, ha promesso delle elezioni, per febbraio; aggiungendo però subito dopo di non poterle attuare in tutto il Nord-Est, perché — egli dice — «i ribelli hanno ucciso tutta la élite, da cui trarre i candidati». In realtà, la maggior parte della élite, nel Congo, è col governo popolare, e non renderebbe difficile al Congo trovare dei candidati.
Quanto alle possibilità di tregua o mediazione, il ministro degli Esteri Kanza ha dichiarato a Nairobi di essere stato avvicinato da «rap-

presentanti autorizzati» per preparare un colloquio segreto tra Gbenye e Ciombe, e successivamente Adula, il quale come è noto si trova da un mese e mezzo in Italia (il governo americano gli ha permesso di rientrare, in quanto il nostro ambasciatore si pone il problema di destituire Ciombe e di richiamare Adula). Ma — come Gbenye ha ripetuto all'ONU e a Kenyatta, presidente della Commissione Africana per il Congo — la condizione di ogni approccio è la partenza dei mercenari, che del resto si trovano in situazione difficile in tutto l'Est-Congo, a Paulis come a Bunia o nella zona di Kibati. E infatti, il cui ritiro è stato posto come condizione per una Tavola Rotonda delle nazioni africane all'ONU. Ma se si ritirano i mercenari, cadde Ciombe, e il problema è risolto.
Fanno uno strano effetto, le letture a Nairobi, le occupazioni del Corriere della Sera o del Tempo, sulla situazione degli europei nel Congo. Non potrebbero certo essere arrivate dalle nostre ambasciate a Nairobi, a Khartum, a Kampara (o anche a Leopoldville). Che cosa risulterà dai nostri rappresentanti? Che di fronte all'arroganza dei mercenari di Ciombe (gendarmi katanghesi, belgi, tedeschi hitleriani, razzisti del Sud Africa), le popolazioni civili si trovano nell'attesa angosciata di massacrati. E pensavano, forse non a torto, che la presenza tra di esse di europei fosse la sola garanzia, almeno contro i bombardamenti. Ora, si cerca invece di mantenerli nel peggiore dei casi, come ostaggio.
Ecco perché, anche dalle fonti più smaccatamente colonialiste, non risulta che siano stati uccisi dei missionari, se non proprio al momento delle operazioni militari condotte con inaudita ferocia dai belgi e da Ciombe. Se i missionari sono stati «nessazioni», mai giunte sino all'uccisione, ranno inquadrate in un clima in cui gli europei, sempre, anche prima dell'indipendenza del Congo, si applicavano armati di tutto pun-

to, pronti a sparare su chiunque paresse mancare nei loro confronti del dovuto «rispetto».
Ho potuto, per esempio, accertare qui a Nairobi, che quando il nostro ambasciatore, con felice iniziativa, entrò alla frontiera tra il Congo e il Burundi il consigliere d'ambasciata Retondaro, al nostro rappresentante si pose il problema di trattare col comando locale dell'esercito popolare la liberazione degli italiani rifugiati a Uvira, a nord-ovest del lago Tanganika. Egli ottenne che il vescovo di Uvira, mons. Catuzzi, che in Italia le solite fonti dicevano in carcere, fosse ingiunto a Bukavu, già occupato dai mercenari, per chiedere che Uvira non fosse bombardata.
Al suo ritorno con tale assicurazione, venne accolto cordialmente. Il capo delle forze popolari, su semplice presentazione degli italiani, consentì di partire subito per l'Uvira, la vicina capitale del Burundi. E poco dopo concesse al dott. Retondaro la liberazione di tutti gli italiani, tra i quali molti erano i missionari. Quanto ai sacerdoti, a contatto con la realtà tragica del Congo, rifiutarono in generale di aggiungersi al carro di Ciombe. Ma, sfortunati dalle posizioni filo-belghe assunte in passato, e dagli orientamenti delle superiori gerarchie, si sono trovati quasi sempre a seguire le vicende e l'esplosione della popolazione europea, e raramente hanno potuto, come sarebbe stato utile alla loro missione, associarsi alle forze popolari. Quanto ai consiglieri che, a Roma, hanno indotto Paolo VI a ricevere l'assassino di Lumumba, non arrebbero agiti altrimenti se avessero mirato solo ad annullare al più presto ogni effetto del rigagnolo del Papa a Bombay, e a fridare le simpatie che il Pontefice di Giovanni XXIII aveva potuto conquistarsi in Africa. Perché la scelta è tra Ciombe e l'Africa. E chi serba Ciombe, perde l'Africa.

Loris Gallico

MARTEDI' La nuova situazione nel Sudan

SENSAZIONALE Si lancia da 4000 metri e si fa passare il paracadute dal compagno dal compagno



LOS ANGELES, 2.
Un acrobata statunitense ha compiuto un'impresa che può essere considerata l'exploit più straordinario e audace che sia mai stato realizzato: Rod Pack di 26 anni si è lanciato infatti senza paracadute da un aereo ad oltre 4 mila metri di altezza; durante i primi metri di caduta libera è riuscito ad afferrare il paracadute che un suo compagno di volo, saltato dopo di lui gli ha passato, lo ha infilato, lo ha fatto quindi funzionare; poco dopo toccava terra, senza nemmeno una scalfittura sui prati del poligono di Capo Arvin.
L'impresa che non era stata mai tentata prima e che sfiora i limiti dell'assurdo e dell'incredibile è stata filmata dal primo all'ultimo istante da due cineoperatori che, muniti di paracadute, hanno seguito lo «spicolato acrobata nel folle volo».
Rod Pack è conosciuto in tutti gli ambienti cinematografici della California come una delle contrefigure più abili e audaci che Hollywood abbia mai avuto. Tuttavia quando, in una riunione di amici, egli se ne uscì con il dire che ci si poteva lanciare da un aereo, senza paracadute ed atterrare felicemente dopo essersi fatto passare il paracadute da un partner, la dichiarazione fu presa come una smargiassata priva di ogni fondamento. Un coro di risate accolse le sue parole. «Non sto qui a discutere con voi — replicò semplicemente lui —. Il mio amico Bob Allen sa perfettamente che la cosa è possibile: sarà lui il mio compagno di volo. L'appuntamento è per domani mattina a Capo Arvin».
Molti, a questo punto, hanno cercato di dissuaderlo: prima fra tutti la moglie; niente da fare; la decisione era presa.
Il poligono di Capo Arvin, il luogo scelto, viene utilizzato spesso dai paracadutisti per i loro lanci e dista poco meno di sei chilometri dalla cittadina. Una piccola carovana di macchine ha accompagnato Rod Pack e il suo seguito per assistere all'eccezionale spettacolo. Pack, il suo amico Bob Allen un carpentiere che ha l'hobby del paracadute e due fotografi paracadutisti sono saliti su un «Cessna Super Sky Wagon» che li ha portati tutti e quattro a 4600 metri di altezza.
Il cielo era terso, le condizioni meteorologiche ottime. Alle 12.45 Rod Pack si è buttato da 4450 metri: indossava una tuta per proteggersi dal freddo e una cintura da sommozzatore del peso di 15 chili per eguagliare il peso dell'amico che aveva indossato il proprio paracadute e quello che avrebbe dovuto passare a Pack. I due campioni sono riusciti a manovrare la caduta libera; Pack lanciandosi a braccia aperte e nuotando nell'aria ha ottenuto una velocità lievemente inferiore a quella di Allen che, rannicchiandosi su se stesso, ha potuto così raggiungerlo, nonostante si fosse lanciato qualche istante più tardi.
La velocità dei due era di 200 Km. all'ora: un chilometro sotto l'aereo l'appuntamento spaziale a corpo libero si è realizzato; le mani dei due si sono incontrate, l'uno ha passato all'altro il paracadute. Pochi secondi dopo la piccola folla che assisteva dal basso, nasso in aria, ha visto aprirsi i due candidi ombrelli, ha gridato di giubilo, è corsa per tutto il campo. Ognuno voleva avere l'onore di congratularsi per primo con Pack, quando costui avesse toccato terra.
Ma ecco il racconto dell'eccezionale impresa fatto dallo stesso protagonista: «Questo è stato il mio 534° lancio da un aereo, ma tutti gli altri, naturalmente, erano stati fatti con il paracadute. Bob ed io avevamo preso accordi precisi; sapevo, noi due siamo molto affiatati. Quando mi sono lanciato indossavo solo l'ombrello del paracadute, ma non l'imbraccio. Allen indossava un suo normale paracadute dorsale e il ventrale di riserva.
Io portavo inoltre la cintura da sommozzatore per eguagliare il peso di Allen, altrimenti lui mi avrebbe sopravanzato durante il volo e io sarei rimasto a volteggiare al disopra di lui. Abbiamo navigato con le braccia e con le gambe stantato che non ci siamo trovati fianco a fianco a circa 1200 metri al di sotto dell'aereo. A questo punto Allen mi ha consegnato il paracadute di riserva. Non lo ha lasciato andare sintanto che io non lo avevo saldamente afferrato. Mi sono messo l'involo del paracadute sotto di me affinché la pressione dell'aria me lo spingesse contro il corpo, che si trovava in posizione orizzontale ed ho assicurato i ganci del paracadute ai due anelli all'altezza dell'addome. Questa manovra si è compiuta mentre scendevo di altri 1200 metri... Vi assicuro che la sensazione è stata terribile. Col paracadute agganciato allo stomaco si passa da circa 200 chilometri all'ora ad un arresto quasi completo della velocità. Ma al momento della frenata a causa della pressione dell'aria la testa e i piedi vanno indietro quasi a toccarsi. E' una magnifica sensazione».
I due fotografi hanno ripreso la fantastica acrobazia con macchine da presa poste su di un elmetto. «Adesso che è finito mi sento grande — ha concluso Pack — era una cosa che mi ossessionava da tempo».
«Lo fareste ancora?» — gli è stato chiesto.
«No davvero. Ho dimostrato che si poteva fare e questo mi basta. Spero poi che questo exploit mi aiuterà nel lavoro: attirerà l'attenzione su di me. Io sono specialista in acrobazie per il cinema». Certo è che la carriera di Rod Pack da oggi in poi è assicurata.
NELLA TELEFOTO: Rod Pack (a sinistra), dopo il sensazionale volo, insieme a Bob Allen che lo ha coadiuvato nell'impresa.

Impazzito spara un geometra del Catasto

Il delitto ieri mattina in via San Giovanni Bosco, al Tuscolano. Salvatore Vendra, malato di nervi da parecchi anni, ha impugnato una pistola calibro 7,65 e mentre i figli riposavano ha raggiunto la moglie che stava lavandosi le mani. La donna, leggermente sorda, non lo ha sentito. Il marito le ha esploso una revolverata a bruciapelo.



Angela Giardina, la vittima e il marito, Salvatore Vendra con il figlio Italo, che ha chiamato la polizia.

Fulmina

la moglie nel bagno



Salvatore Vendra mentre viene tradotto a Regina Coeli

Un colpo alla nuca mentre la donna era china sul lavabo — « Correte: ha ucciso la mamma... » — L'omicida disarmato dal figlio — A Regina Coeli: « Mi hanno spinto a farlo » — Impossibile interrogarlo

« Correte subito. Papà ha ucciso la mamma... » così una voce rotta dall'angoscia ha comunicato alla Mobile quello che era successo pochi minuti prima in via San Giovanni Bosco 49, al Tuscolano. Mentre questo drammatico appello veniva raccolto a San Vitale, l'uxoricida, Salvatore Vendra di 52 anni, completamente inebetito da quello che aveva fatto stava immobile appoggiato allo stipite della porta del bagno. La pistola, con la quale poco prima aveva ucciso con un colpo alla nuca la moglie Angela Giardina di 45 anni, era nelle mani del figlio Giuseppe di 28 anni che, al terrore della tragedia, non sapeva che cosa fare. Salvatore Vendra, impigliato al Catasto, affetto da gravi crisi depressive psichiche e da mania di persecuzione, dopo una notte di incubi spaventosi aveva ceduto alla follia omicida e sparato alla donna. L'uomo ha atteso che la moglie si alzasse, si vestisse in parte, e uscita dalla stanza, si recasse nel bagno. Presa la rivoltella, una Berardelli calibro 7,65, dal cassetto è uscito nel corridoio. La moglie, affetta da un principio di sordità, non lo ha sentito. Chiusa sul lavandino si stava lavando le mani prima di preparare la colazione. L'uomo l'ha raggiunta e alla distanza di appena un metro le ha sparato alla nuca. Il proiettile le ha trapassato il cranio, uccedendo dalla bocca, e sbandando il labbro superiore. La morte è stata istantanea. Il corpo è caduto a terra tra il lavabo e la vasca.

L'esplosione ha svegliato i due figli dei coniugi Vendra, Giuseppe di 28 anni e Italo di 24 anni, ambedue geometri. Usciti nel corridoio hanno visto il padre con la pistola in mano appoggiato allo stipite della porta del bagno. Giuseppe ha immediatamente disarmato il padre, mentre Italo si chinava sulla madre. Un rivo di sangue fuoriusciva dal minuscolo foro prodotto dal proiettile, ma la donna non respirava più. Italo, lasciato il padre inebetito e incapace di spicciare parola alle cure del fratello maggiore, si è recato nell'appartamento vicino per telefonare alla polizia.

« Correte subito, papà ha ucciso la mamma... »

Lucidità ha tentato ripetutamente di coprirsi il volto e di battere la testa contro il muro. È stato necessario mettergli le manette per impedirgli di farsi del male. Dopo alcune ore i poliziotti hanno deciso il loro tentativo e, sentito il parere del medico, lo hanno fatto ricoverare al centro di osservazione del pazzo. L'uomo è stato sottoposto ad una prima, sia pur sommaria, perizia psichiatrica.

L'inizio del male Si è conclusa così tragicamente la triste storia di un uomo malato di nervi che lo affetto familiare aveva troppo a lungo preservato da una necessaria ricovero in ospedale. Salvatore Vendra era nato, come la moglie, a Sommetta, nei dintorni di Roma. Il padre era stato sottoposto ad una serie di esami clinici, in quella occasione gli fu rilasciato un certificato, che ieri è stato ritrovato nell'appartamento del Tuscolano, attestante gli squilibri dell'uxoricida, allungato ad una domanda che l'uomo stesso aveva inoltrato alla Commissione medica ospedaliera per le pensioni di guerra.

L'ultima crisi Alle cure di un medico di fiducia seguì un miglioramento e un nuovo peggioramento. Alla fine di novembre Salvatore Vendra chiese al Ministero del Tesoro un mese di permesso per malattia. Il periodo era scaduto a Natale, ma l'uomo aveva informato l'ufficio di essere ancora malato. In questo ultimo mese la moglie e i figli erano stati convinti dal medico che era assolutamente necessario il ricovero in clinica dei loro congiunti. Ma per una spiacevole manifestazione di affetto, i familiari non si erano voluti staccare dal

Caro-garage per Capodanno

Il parroco diventa posteggiatore

Rincara tutto in questi tempi di congiuntura. E rincara anche il parcheggio per le auto. Abbiamo, insomma, il caro-garage. Lo ha inventato un sacerdote della parrocchia di San Barnaba la notte dell'ultimo dell'anno. Ogni automobilista che voleva proteggere la sua auto dai « botti » di mezzanotte, poteva - rifugiarsi - nel cortile della parrocchia in via Leonardo Bufalini, versando una somma di 500 lire.

Per l'Epifania allo Jovinelli Al cinema col Pioniere. Atornio, il simpatico personaggio del Pioniere, il supplemento dell'Unità che esce ogni giovedì, invita i bambini di Roma a trascorrere insieme una lieta mattinata mercoledì 6 gennaio, al teatro Jovinelli, per la sua auto e lo ha ottenuto, naturalmente pagando 500 lire. A questo punto Giovanni Barca ha avuto la prova della concorrenza, che gli faceva il prete ed è corso in questa a denunciare il fatto. Dai primi accertamenti, sembra che il sacerdote, con spiccate

Gli ultimi petardi...

Pericolosissimi gli ultimi petardi. Ne sanno qualcosa due giovani uomini, feriti dall'esplosione anticipata degli ordigni che avevano raccolto per strada. Emilio Nefrini, di 27 anni, è stato colpito al viso dalle schegge; i medici del Policlinico hanno perso la speranza di salvargli l'occhio sinistro. L'altro, Fausto Autieri, di 27 anni, ha avuto in mano destra spappolata: lo hanno giudicato guaribile in un mese al S. Eugenio.

Impallinato dall'amico

Sotto gli olivi di Palombara Sabina, esattamente in località Sizzano, Giulio Curci di 27 anni, abitante in piazza Ungheria 2, è stato raggiunto dalla scorta di polizia per fortuna da una distanza considerevole, dal suo amico Marcello Ciaia con il quale si era recato a cacciare. È stato impallinato a chiamare l'amico e a farsi accompagnare da questi al Policlinico dove lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Identificato il giovane annegato

La salma dell'annegato ripescato martedì nelle acque di Ostia, davanti all'Idroscalo, è stata identificata. Si tratta di Glauco Stefanucci, un impiegato di 27 anni, abitante in via A. Beccarini, il quale si era allontanato di casa dicendo ai familiari che sarebbe andato al cinema. Da quel momento era scomparso. Probabilmente il giovane si è tolto la vita gettandosi nel Tevere e la corrente lo ha trascinato alla foce.

Bomba inesplosa dalla Lollo

Ancora un residuo di guerra: una bomba a mano inesplosa è stata rinvenuta da una pattuglia di carabinieri, ferri sull'Appia Antica, a pochi metri dalla villa della Lollobrigida. L'ordigno è stato rimosso con tutta precauzione dai tecnici dell'artiglieria, che hanno provveduto a scaricare la pericolosa bomba. Piantato invece il proiettile ritrovato in un bosco da un cadavere di Torre in Pietra, Ruggero Di Mattia, abitante al podere 112 in località Tragliata, i carabinieri, avvertiti, hanno piantato il proiettile in attesa degli uomini dell'artiglieria.

Provate i PIU' MODERNI APPARECCHI ed OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITA' presso il CENTRO ACUSTICO Convenzionale con tutti gli Enti Mutualistici Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474.076

VALENTINI Via Frattina, 111 LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTISSIMI DI TUTTE LE CONFEZIONI UOMO, DONNA E TESSUTI

PER 1 SETTIMANA DA OGGI PER 1 SETTIMANA LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI • TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI: COSMOVOX 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 180.000 a L. 83.000... CUCINE: TRIPLEX 3 fuochi da L. 27.000... FRULLATORI: Frullatore completo di macchina-caffè e montapanna modello 1964 da L. 9.000 a L. 3.000... RADIO SMIRE VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro) Telefono 689.729 - ROMA

Le prove si svolgeranno a Roma e Firenze

LA CORTE HA DECISO: PROVA ATOMICA

Duemila esperti hanno deciso

La più elegante del '64 è una regina orientale



NEW YORK — Sirikit, regina di Thailandia (nella foto, la prima a sinistra) è stata la donna più elegante del 1964: questo il giudizio espresso da duemila giornalisti di moda statunitensi che compilano ogni anno una classifica delle «dodici donne più eleganti».

Finanziere milanese

Uccise un contrabbandiere che fuggiva: assolto

MILANO. 2. Si è conclusa l'istruttoria nei confronti del brigadiere della Guardia di finanza Roberto Ghignoli, che tre anni fa uccise con un colpo di pistola, a Milano, il contrabbandiere Ferdinando Fantelli...

Messico

Spaventoso incidente stradale: 22 morti

JALAPA, 2. Ventidue persone sono morte ed altre 22 sono rimaste gravemente ferite in uno spaventoso incidente stradale avvenuto questa mattina, poco prima dell'alba, a undici chilometri da Jalapa, la città messicana capitale dello stato di Vera Cruz.

La notte scorsa ha emesso un'apposita antenna

Il «San Marco» comunica direttamente con Firenze

FIRENZE, 2. Il satellite italiano San Marco, messo in orbita il 15 dicembre scorso da Wallops Island (Virginia) per mezzo del razzo «San Marco-Scout» la notte scorsa, su comando lanciato da Johannesburg alle 21,30 (ora di Greenwich) ha emesso un'antenna ed ha acceso il trasmettitore per un esperimento jonosferico nel Centro scorse di studio per la fisica delle microonde di Firenze, diretto dal prof. Nello Carrara.

ha proseguito il prof. Carrara - avvenuta fra le 3,40 e le 10,30 di questa mattina presentati tutti i componenti del Centro, cioè il prof. Ceccacci, gli ingegneri Cappellini, Traniello, Fabeni, i tecnici Capparona, Beni e Ramponi. Non è quella odierna la prima volta che il San Marco trasmette...

Nuovo codice della strada nella R.F.T.

BONN, 2. Con il 1965 è entrato in vigore nella R.F.T. il nuovo codice della strada che disciplina sensibilmente le sanzioni previste per i guidatori imprudenti. Particolarmente severe sono le pene previste per chi guida in stato di ubriachezza...

La rapina di via Ripamonti a Milano

Picchiarono il bandito ma rubarono i gioielli

MILANO, 2. Improvvisa svolta nelle indagini per la rapina di via Ripamonti: mentre - mercoledì pomeriggio - il figlio del gioielliere rapinato, Erminio Tonietto, veniva caricato su una macchina e trasportato all'ospedale, insanguinato e il bandito che gli aveva esploso addosso una scarica a lupara veniva qua-

Giganteschi profitti della «Bank of America»

NEW YORK, 2. La Bank of America, la più grande banca privata degli Stati Uniti e del mondo, ha chiuso il suo bilancio al 31 dicembre 1964 con nuovi record di profitti. La relazione del presidente Rudolph Peterson, rivela che le attività della banca sono salite durante lo scorso anno a 15 miliardi 489 milioni di dollari con un aumento del 5,5 per cento rispetto alla cifra dell'anno precedente, mentre gli utili hanno quasi raggiunto i cento milioni di dollari, e cioè 3,50 dollari ad azione, con un aumento del 10 per cento sul 1963.

al processo Nigrisoli

La decisione è stata presa dopo due ore di Camera di consiglio

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 2. - Il processo Nigrisoli è ormai giunto al suo epilogo. Il processo Nigrisoli è ormai giunto al suo epilogo. Il processo Nigrisoli è ormai giunto al suo epilogo.

mare che il perito più in carica, prof. Nicolini, ha ereditato ad omessa quoziosa, il che è stato escluso dalla stessa Corte. La gascromatografia poi è stata dichiarata ancora insicura proprio dal superperito più entusiasta, prof. Antonini. E veniamo alla «ricerca atomica».

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50 IRRADIO televisori automatici... 2) CAPITALI SOCIETA L. 50 FIMER piazza Vanvitelli 10... 3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA... 4) INVESTIGAZIONI L. 50 A.A. SCACCOMATTO...

EQUILIBRIO MAGICO! Dentiera stabile con superpolvere ORASIV

AVVISI SANITARI ERNIE Cura senza operazione... EMORROIDI Cura rapida indolori... ENDOCRINE

noh LEGGETE donne

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

per chi cerca la qualità! SINUOLYNE RADIOTELEVISIONE

Sambuca al Caffè Sport 1860 due prodotti di qualità... in 1! BORGHETTI ... il digestivo perfetto!

FAUSTA CIALENTE

Un diario in Portogallo



MAGGIO

L'altoparlante che risuona anche in cabina annuncia verso le sei del mattino che la nave « accosterà sul fianco sinistro ».

Ora, dalla mia finestra ho il privilegio di vedere proprio la torre di Belém e, sull'altra riva del Tago, Trafaria, piccolo villaggio. Al mattino, che il cielo sia o no nuvoloso, questo meraviglioso estuario è tranquillo, l'acqua è liscia, d'un azzurro delicato, lattiginoso, lucente come uno specchio.

Ho subito visitato, vicinissimi come sono, la torre di Belém e in chiesa dei Jerónimos, il cui altare è davvero stupendo. I due mausolei, nella chiesa, sono dedicati alle maggiori glorie del paese.

La storia dice che lo stile è durato solo una generazione, quella del re Manuel I, ma per quanto breve è stato fecondo e la sua ricchezza non si è spenta tanto presto.

MAGGIO

Come ogni altro paese il Portogallo ha i suoi tre volti, il paesaggio, l'arte, la gente.

diostà dei monumenti, siano quelli religiosi (che sono i più) che quelli eretti per onorare la grandezza delle conquiste.

Saudade, la famosa parola che si impara appena si mette piede in Portogallo e significa spleen, nostalgia, rimpianto; è nell'aria ed è nell'espressione, nel carattere di questa gente.

Non fosse che per la sua fortunata posizione naturale all'imboccatura del Tago che si allarga ai piedi della città vecchia in una specie di grandissima baia chiamata il Mare di Paglia.

Queste vecchie abitazioni sono spesso dipinte in bianco latte e più spesso ancora in una rosa tenue che somiglia al nostro rosa figure.



Disegno di Gian Giacomo Spadari

della miseria dei suoi abitanti. Una parte del quartiere è abitata quasi unicamente da operai e all'ora in cui rincascano si vedono in giro nelle loro tute blu.

Finalmente a colazione con X, col quale dovevo incontrarmi già da tempo. Non eravamo ancora riusciti a combinarlo, questo incontro.

Invece di una taverna portoghese, dove avrei voluto per curiosità far colazione, mi sono trovata in una qualunque trattoria, ma ho potuto egualmente assaggiare il fa-

moso piatto dell'Alentejo (dell'Oltretago, o meglio ancora, del Sud) che è uno spezzatino di maiale con molto pepe, cucinato con frutti di mare.

GIUGNO

Passeggiando stamane in via Dom Pedro Quinto, che è anche la via degli antiquari, abbiamo veduto nella vetrina di un panettiere di lusso, esposto tra pani e focacce, una specie di grosso cammeo in pasta di pane, un medaglione cioè.

Finalmente a colazione con X, col quale dovevo incontrarmi già da tempo. Non eravamo ancora riusciti a combinarlo, questo incontro.

moso piatto dell'Alentejo (dell'Oltretago, o meglio ancora, del Sud) che è uno spezzatino di maiale con molto pepe, cucinato con frutti di mare.

La conversazione fra me e X è lunga e cordiale. Devo però mettere in chiaro la mia posizione nei riguardi di Ipsilon e la mia impossibilità d'incontrarlo, appunto per non rischiare una partenza obbligata.

La situazione non è senza speranza, egli mi dice, ma è difficile. Per poter progredire veramente il paese dovrebbe sbarazzarsi, oltre che del regime, di tutto il peso delle colonie e del costo rovinoso, pazzesco, delle guerre che deve condurre per mantenere quelle che gli rimangono.

Finalmente a colazione con X, col quale dovevo incontrarmi già da tempo. Non eravamo ancora riusciti a combinarlo, questo incontro.

non di più) è proibito parlare; se si viene a sapere che hanno raccontato qualcosa vanno agli arresti.

Egli mi spiega poi come le più forti influenze, non solo artistiche, ma politiche e morali, in passato sono state per secoli specialmente francesi; ma poi, con la guerra di Spagna e in seguito con la seconda guerra mondiale, il mito della Francia è crollato, anche in Portogallo.

Un altro incontro, anche questo di faticosa organizzazione giacché la persona che desideravo conoscere è in casa di amici che si sono cortemente prestati a ospitarci durante qualche ora.

Per il suo fisico la signora mi ha subito ricordato la nostra Sibilla Aleramo, meno bella forse, ma gli stessi capelli argentati, gli stessi occhi vividi e lo stesso viso dolce e spirituale.

tempo a disposizione e non si è mai tranquilli quando si devono incontrare a mezzo di sotterfugi queste persone che hanno fatto varie volte anni di carcere e sono di continuo sorvegliate.

Già mi era stato detto della sua grande e importante opera sulla emancipazione femminile mondiale, nella quale è inclusa una preistoria delle condizioni femminili. Avevo interesse a sentirlo parlare delle condizioni attuali, del nostro tempo; sapevo che durante anni ha avuto il coraggio di andare attraverso tutto il Portogallo ed è vissuta a lungo nelle comunità contadine del Nord e del Sud.

Alla fine del primo anno il marito ritorna, lei si agghinda per riceverlo (è ancora giovane!), hanno una seconda luna di miele, la donna rimane ancora incinta, l'uomo riparte e lei ricomincia da sola la sua dura esistenza. Così per cinque, sei anni di seguito, fin quando l'uomo comincia a tornare molto più raramente, spesso non torna affatto perché si è formato in città una seconda famiglia; oppure, se torna, ha frequentato le prostitute, porta la sifilide in famiglia, la trasmette ai figli.

Una vita talmente disumana rende la maggioranza di queste donne fataliste, non credono e non sperano in un miglioramento, dicono che « è sempre stato così e così sarà sempre ». Si tratta quindi, osserva la signora, di un magnifico materiale umano che in altre condizioni renderebbe molto e invece va sprecato o perduto.

Ma è vero - le chiedo - che il numero degli analfabeti, uomini e donne (le donne specialmente, anche quelle che oggi non hanno più di quaranta o cinquant'anni) è impressionante, uno dei più alti d'Europa?

Il tempo consentito sta per scaderci. Dico alla signora che mi hanno impressionato il suo grande coraggio e la sua grande fede e il ringraziare per la gentilezza con cui sono stata accolta; e non è stata soltanto gentile, è perfino affettuosa, mi tiene le mani con le sue calde, vecchie mani e a sua volta mi ringrazia. Di che cosa, poi? Di aver voluto conoscerla, mi risponde. Sembra affettuosa, anch'io lo sono: sappiamo benissimo che non ci rivedremo mai più.

Fausta Cialente

Questo libro di «Prose» si legge con lo stesso interesse e con lo stesso piacere che procurano le pagine diaristiche di Stendhal

La prosa del poeta Saba

Nonostante la «inibizione tutta personale» rispetto all'intervento diretto, all'azione, la poesia di Saba e anche tutto quello che di poetico è in questo libro diventano intervento: un appassionato riconoscimento del difficile cammino verso le molteplici incarnazioni possibili della libertà umana



Umberto Saba a Milano

Il libro di Prose di Umberto Saba, che la figlia Linuccia ha preparato con cura pari all'affetto, è ora uscito nella collana dei «Classici Contemporanei Italiani» di Mondadori (pagg. XXIV-1085, lire 6000) preceduto da un'ampia prefazione-testimonianza di Guido Piovene e integrato da un'ottima nota critica di Aldo Marcovecchio. E, questo, il primo di tre volumi di «opere complete». Si prevede, infatti, la prossima pubblicazione della raccolta di tutte le poesie e, finalmente, dell'epistolario. Così i lettori conosceranno le bellissime lettere indirizzate per anni dal poeta triestino ai numerosi amici lontani per tener vivo un tipo di discorso che l'appassionava, aperto con loro durante le parentesi di viaggi compiuti per amore o per necessità attraverso l'Italia.

Non vedo altro libro che meglio di queste Prose prepari alla lettura e alla comprensione della maggiore opera poetica di Saba e serba a documentare, anche criticamente, sulla sostanza e sulla forma di un lavoro ininterrotto e ordinato, attraverso cui tutto veniva ricondotto ad un rapporto espressivo col mondo. Non è solo perché qui, nel volume di Linuccia, è stata compresa quella Storia e cronistoria del Canzoniere che è la più lucida dichiarazione della propria arte scritta da un poeta.

Un'ideale autobiografia

Ogni altra pagina conserva altrettanto valore. Infatti gli scritti disseminati attraverso i tempi, ma apparsi soprattutto nel secondo dopoguerra - dalle Scorcioate e Racconti ai Racconti 1946, agli articoli composti per la terza pagina di un quotidiano milanese - contengono tutti un cenno diretto o indiretto alla poesia o alla tensione fantastica di certe giornate umanamente vissute. Oppure sono veri brani di poesia nella sciolta semplicità della prosa. Gli scritti di questo primo volume e le let-

tere formeranno, comunque, una ideale autobiografia poetica e intellettuale, una fitta rete di strade, oltre che di «scorcioate».

Saba fu, per temperamento, un classico, maturato in un ambiente «romantico». Sono sue parole. Ed è questa senz'altro un'auto-definizione esatta. Anche se quei due termini - il «classico» e il «romantico» - usati fino a venti o trent'anni fa in modo così perentorio, rendono un significato troppo solenne. Tanto più sovrano sotto la penna del primo poeta italiano che veramente abbia rovesciato le carte, facendo poesia e demistificando i pretesi caratteri sacri della poesia. Essi vanno intesi, quindi, ricercando il significato obiettivo cui Saba mirava volendo definire l'intero arco delle proprie intenzioni.

Che egli fosse animato da un amore di perfezione, però. Ecco il temperamento classico. Nulla è meno schematico, meno chiuso in formule classiche o retoriche. Forme di perfezione che, da una parte, va verso l'insuperabile semplicità espressiva; dall'altra prevede per l'uomo scelte deliberate di valori, non solo espressivi, come premesse di quella incomparabile semplicità. Qui spunta l'insegnamento del suo prediletto Freud: i valori non esistono in assoluto, ma s'incarnano; l'uomo, nella sua imperfezione, può incarnarli: «Non si viene a patti con la verità; è meglio, se altro non si può, perire onestamente».

Può sembrare, a questo punto, che egli si rinchiusesse in un suo gusto di complicato idealismo. Non gli mancarono, certo, le tentazioni. Ma, attraverso la coscienza dell'umana imperfezione, gli era facile contestarsi. Così considerata, la verità diventava un nome, sia pure poetico. Ci troviamo già all'entro polo, umano più che romantico, della sua «maturazione». Per poche idee, che è il poeta a cercare quello scritto ironico in cui si autoprometteva, nel 1948, come governatore di Trieste.

Correvano i giorni foschi della contesa italo-slava. Mi pare che qui egli indichi un caso di «verità applicata» quando formula la legge fondamentale che egli avrebbe pro-

mulgato in veste di primo cittadino della città: «Chiunque, con atti scritti, discorsi incita all'odio di razza (particolarmente degli slavi contro gli italiani, o degli italiani contro gli slavi) sarà immediatamente messo al muro e fucilato». E subito spiega: «Gli incitamenti agli odi di razza, oltre ad essere... infinitamente nocivi, sono anche infinitamente stupidi. E un buon governatore non deve favorire la stupidità dei suoi amministrati. Deve sì sapere che esiste - e in larga misura - ma non andarle incontro. Se mai, e colla massima energia, contro». Ecco una via maestra dalla verità astratta a una verità motivata con tutte le ragioni di una vita, dall'indulgenza al rigore.

Cosa resta da fare ai poeti?

Saba, dunque, non credeva alla metafisica dei valori. Egli non fa che affermare cose umili, quotidiane, collocandosi nell'angolo, nel posto di osservazione dove ci sia, appunto, il massimo d'umiltà. Un esempio è contenuto nella famosissima poesia «A mia moglie», con cui disse di aver provocato «allegre risate» («deglie e stupide») paragonando la sua donna a tutte le bestie del creato. In pratica lo stesso punto di vista torna di continuo. E vedono il terreno oggi i miei occhi - come artista non mai, credo, lo scorso. - Così le bestie lo vedono forse. - Le bestie per cui esso è casa, è letto, - è talamo, è podere, è mensa, tutto. - Vi godono la vita, ogni suo frutto. - Vi danno e vi ricevono la morte». Da notare la polemica esplicita: «Come artista non mai, credo, lo scorso». Alle allegorie egli contrappone la «musa schietta» o la «poesia onesta», secondo lo scritto del 1911, scoperto il giorno della sua morte, nel quale affrontava il tema «Quel che resta da fare ai poeti».

Cosa resta da fare? Mettere semplicemente d'accordo il poeta con l'uomo. Saba sapeva, e voleva si

ricordasse, quanta fatica costa lo equilibrio, nelle scelte che l'uomo opera, paragonabili, a loro volta, alle scelte terribili cui si dà il poeta per far collimare verità della parola e verità scoperta nelle cose. «Classico», dunque, Saba appare nel senso di «poeta concreto», altro riferimento che ci viene da lui. Concreto nella ricerca di un equilibrio che, occasionalmente, trova misura nelle parole, fino a diventare poesia; abitualmente, è sforzo tormentato, il quale, anche se si trasforma in vittoria, resta umilmente vita.

«Dove in lui manchi la sincerità di chi si confessa viene a mancare tutto». Pensiamo: quanti altri artisti, nella letteratura, potrebbero dire questo di se stessi? Quanti sono gli artisti di quei gli scritti «non artistici», spesso autobiografici, hanno, pure nelle approssimazioni e imperfezioni, un accento tale di «sincerità» da richiamare e attrarre proprio i lettori che amano le perfezioni poetiche? Queste prose, si può rispondere, si leggono con lo stesso interesse e piacere che procurano le pagine diaristiche di Stendhal. Anche se Saba è sempre più misurato nei particolari, volutamente sentenzioso, con una più acuta e confesata punta di vanità, la dimensione è la medesima.

Sono scritti che mettono a fuoco di sé quello che appartiene a tutti, come possibilità di esperienza. Forse fu proprio di Saba un eccesso di fede nella permanenza possibile di un mondo a parte, un mondo di canto e di poesia. Ma egli non sfuggì lungo la tangente della pura forma, come altri poeti maturati ugualmente in ambiente romantico? Così, nonostante la sua «inibizione tutta personale» rispetto all'intervento diretto, all'azione, la sua poesia - anche tutto quello che di poetico è in questo libro - diventa intervento, diventa un appassionato riconoscimento del difficile cammino verso le molteplici incarnazioni possibili della libertà umana.

Michele Rago

Letteratura

notizie di poesia

si dice così

La parola «presidente»

N. SINTAGMA Al primo fattore non scomponibile del discorso si intitola la nuova collezione di poesia contemporanea italiana e straniera lanciata dalla D'Urso Editrice. Il primo volume esce in coincidenza con il ventesimo anniversario della scomparsa (17 novembre 1944) di Miklos Radnóti, il più interessante poeta ungherese dopo Attila József, morto nel 1944 durante la terribile «marcia» degli ebrei magiari organizzata da Eichmann, ed è la più completa antologia delle opere del poeta che sia apparsa in Italia. Scritto verso la morte è il titolo del libro (di cui si è già scritto su questa rivista) illustrato da János Orosz ed Ennio Calabro, con una prefazione di Gábor Tolnay.

Nel «Sintagma» appariranno in seguito - un volume al mese - opere di Giuliano Scabia (il poeta veneziano autore del libretto di «L'isola di Capri» illustrato da Luigi Nono) di Carlos Alvarez Cruz, il poeta madrilenno condannato dal governo franchista, un'antologia della poesia venezuelana e della poesia cubana, giovani poeti sovietici, e i beatniks americani e ecoslovacchi. Dalle poesie della guerra a quelle del carcere e della montagna. Dalle poesie più «impegnate» a quelle più sperimentali (cioè «impegnate» nelle ricerche di linguaggio). La nuova collana, che si presenta come indicatrice di «proposte di poesia», promette bene. Nel mare magnum della carta stampata, riemergono oggi i libri di poesia.

Dopo la collezione di poesia di Einaudi, con Tjutevet, Becke, Brecht, Nievo, Villa, Pusckin, Borges, Quevedo, Bagricki, il «Sintagma» potrà aprire altre strade all' esplorazione poetica e a una più democratica concezione della bellezza e della sensibilità artistica. Naturalmente, auguri.

RIVISTE VISTE

Fra morti e nascite e crescite, da segnalare: la buona salute di Sigma, la rivista sorta dall'editore Garamond di Craiova. E' arrivata al numero due, con rilevanti contributi poetici di Oscar Navarro, Giampiero Bona, Eugenio Corsi e Primo Levi (particolarmente interessanti queste ultime, costituendo la prima comparsa poetica dell'autore di Se questo è un uomo) e con importanti studi di Claudio Magris su Steiner e Musil, di G. Luigi Beccaria: Tra poesia e prosa, con la traduzione di incisi saggi di William Empson, Georges Charbonnier e Claude Lévi-Strauss. Da segnalare anche i centri culturali slavi dell'epoca in questione. Scrive il Golencisev-Kutuzov chiudendo la sua ricchissima ricerca: «I leziani, i polacchi, i serbi, i ceceni, i georgiani, i turchi, i vietnamiti slavi con i loro scrittori e gli studiosi italiani indicano che per la diffusione della cultura rinascimentale sono stati importanti i contatti che non godono di particolare attenzione tra gli storici italiani della letteratura.

La famiglia a cui la parola presidente appartiene è abbastanza numerosa (include, tra l'altro, preside e presidio), ma unico proprietario è il verbo latino praesidere (composto di praes e sedere: «sedere dinanzi»), del quale praesidens, «entis» è il participio sostantivato. Spostando il più comune vocabolario latino alla voce praesidere troviamo i più significativi: c'è il generico proteggere, c'è il militare esser di guarnigione; c'è il politico governare, o presiedere al Senato o ad una Provincia, ma scopriamo che il verbo può anche riferirsi ad una divinità, custode (dall'alto) di luoghi e di cose. Quest'ultimo senso, col tramonto degli dei, è caduto in disuso quasi dappertutto, ma ancora applicarsi, è vero, a De Gaulle e a qualche altro personaggio, ma storia e ragione ci dicono che esempi di tal genere andranno sempre più diminuendo.

Salario è una parola di origine letteraria, un latinismo, cioè una voce che non procede da un'antica tradizione orale, ma che è stata usata direttamente, in un periodo linguistico meno antico, dal latino scritto (lo testimonia la sua desinenza, che il normale esito del latino «-arius» o «-arium» sarebbe, non «-arium», ma «-ariorum», - «-ariorum», da sextarius abbiamo infatti stato, da solarium solario, ecc.). Sappiamo, dalle enciclopedie, che in latino salarium designava l'indennità accordata ai magistrati e ai soldati per l'acquisto del sale e dei viveri, e che poi indicò genericamente la mercede, il compenso. Nella terminologia giuridica d'oggi la parola significa retribuzione del lavoratore subordinato e, in particolare, dell'operaio. Ma interessante è rilevare i contesti in mezzo ai quali ora il vocabolo soprattutto si muove: all'interno del movimento sindacale, caratterizzato come tanti altri dall'esigenza di esattezza terminologica, dalla monotonia del dettato, dall'assenza di toni eloquenti o coloriti, di formate metaforiche, di inflessioni personali (e quindi di scelte stilistiche), integrazione salariale, sciopero articolato, contratto integrativo, vertenza setto-

riale, accordo precontrattuale, riassetto funzionale, conglobamento retributivo, articolazione locale di una azione rivendicativa, contratto aziendale, livelli di occupazione, ritmi di lavoro, contratto, «congruità», «mobilitazioni tecnologiche», ecc.; certamente questo linguaggio riferentesi a vari aspetti del mondo del lavoro non possiede un lessico molto originale, poiché le sue voci sono in gran parte il frutto dell'incrocio di gerghi tecnici (economico, giuridico, burocratico, politico, ecc.), ma certamente si distingue per l'ampiezza della sua area di diffusione e per l'impiego di cui gode; infatti non si indirizza a dei tecnici, occupa uno spazio ragguardevole su giornali e riviste anche non specializzati, entra nella lingua quotidiana dei lavoratori e si fa comprensibile agli strati sociali più bassi (sui cartelli degli scioperanti si leggono spesso frasi di tal tipo sopra citate, precise, circostanziate).

Allora si potrà anche riconoscere qui, seguendo le recenti acute indicazioni di Pasolini linguista, l'impetiva del fenomeno di modellare, come «nuova spiritualità», i più disparati settori della comunicazione scritta e parlata, ma pensiamo pubblicamente a quanto si sta facendo nella tecnica, nella terminologia, nella lingua quotidiana, sulla scia di un'operazione, sul suo dinanzi familiare, in armonia con l'indubbio estendersi e approfondirsi della presa di coscienza dei lavoratori.

Semplicemente, si potrà affermare inoltre che gli sfruttati usano lo stesso linguaggio dei padroni (e si intende il linguaggio nella sua forma interna, come atteggiamento mentale e non come finezza di somma di vocaboli), ma naturalmente non c'è nulla da temere dal sopra descritto processo linguistico, poiché non ne deriva affatto una vera ideologia e politica dei salariati e «datori di lavoro».

Tiziano Rossi

in vetrina a Mosca

Il libro di Prose di Umberto Saba, che la figlia Linuccia ha preparato con cura pari all'affetto, è ora uscito nella collana dei «Classici Contemporanei Italiani» di Mondadori (pagg. XXIV-1085, lire 6000) preceduto da un'ampia prefazione-testimonianza di Guido Piovene e integrato da un'ottima nota critica di Aldo Marcovecchio. E, questo, il primo di tre volumi di «opere complete». Si prevede, infatti, la prossima pubblicazione della raccolta di tutte le poesie e, finalmente, dell'epistolario. Così i lettori conosceranno le bellissime lettere indirizzate per anni dal poeta triestino ai numerosi amici lontani per tener vivo un tipo di discorso che l'appassionava, aperto con loro durante le parentesi di viaggi compiuti per amore o per necessità attraverso l'Italia.

Non vedo altro libro che meglio di queste Prose prepari alla lettura e alla comprensione della maggiore opera poetica di Saba e serba a documentare, anche criticamente, sulla sostanza e sulla forma di un lavoro ininterrotto e ordinato, attraverso cui tutto veniva ricondotto ad un rapporto espressivo col mondo. Non è solo perché qui, nel volume di Linuccia, è stata compresa quella Storia e cronistoria del Canzoniere che è la più lucida dichiarazione della propria arte scritta da un poeta.

Ogni altra pagina conserva altrettanto valore. Infatti gli scritti disseminati attraverso i tempi, ma apparsi soprattutto nel secondo dopoguerra - dalle Scorcioate e Racconti ai Racconti 1946, agli articoli composti per la terza pagina di un quotidiano milanese - contengono tutti un cenno diretto o indiretto alla poesia o alla tensione fantastica di certe giornate umanamente vissute. Oppure sono veri brani di poesia nella sciolta semplicità della prosa. Gli scritti di questo primo volume e le let-

tere formeranno, comunque, una ideale autobiografia poetica e intellettuale, una fitta rete di strade, oltre che di «scorcioate».

Saba fu, per temperamento, un classico, maturato in un ambiente «romantico». Sono sue parole. Ed è questa senz'altro un'auto-definizione esatta. Anche se quei due termini - il «classico» e il «romantico» - usati fino a venti o trent'anni fa in modo così perentorio, rendono un significato troppo solenne. Tanto più sovrano sotto la penna del primo poeta italiano che veramente abbia rovesciato le carte, facendo poesia e demistificando i pretesi caratteri sacri della poesia. Essi vanno intesi, quindi, ricercando il significato obiettivo cui Saba mirava volendo definire l'intero arco delle proprie intenzioni.

Che egli fosse animato da un amore di perfezione, però. Ecco il temperamento classico. Nulla è meno schematico, meno chiuso in formule classiche o retoriche. Forme di perfezione che, da una parte, va verso l'insuperabile semplicità espressiva; dall'altra prevede per l'uomo scelte deliberate di valori, non solo espressivi, come premesse di quella incomparabile semplicità. Qui spunta l'insegnamento del suo prediletto Freud: i valori non esistono in assoluto, ma s'incarnano; l'uomo, nella sua imperfezione, può incarnarli: «Non si viene a patti con la verità; è meglio, se altro non si può, perire onestamente».

Può sembrare, a questo punto, che egli si rinchiusesse in un suo gusto di complicato idealismo. Non gli mancarono, certo, le tentazioni. Ma, attraverso la coscienza dell'umana imperfezione, gli era facile contestarsi. Così considerata, la verità diventava un nome, sia pure poetico. Ci troviamo già all'entro polo, umano più che romantico, della sua «maturazione». Per poche idee, che è il poeta a cercare quello scritto ironico in cui si autoprometteva, nel 1948, come governatore di Trieste.

Correvano i giorni foschi della contesa italo-slava. Mi pare che qui egli indichi un caso di «verità applicata» quando formula la legge fondamentale che egli avrebbe pro-

mulgato in veste di primo cittadino della città: «Chiunque, con atti scritti, discorsi incita all'odio di razza (particolarmente degli slavi contro gli italiani, o degli italiani contro gli slavi) sarà immediatamente messo al muro e fucilato». E subito spiega: «Gli incitamenti agli odi di razza, oltre ad essere... infinitamente nocivi, sono anche infinitamente stupidi. E un buon governatore non deve favorire la stupidità dei suoi amministrati. Deve sì sapere che esiste - e in larga misura - ma non andarle incontro. Se mai, e colla massima energia, contro». Ecco una via maestra dalla verità astratta a una verità motivata con tutte le ragioni di una vita, dall'indulgenza al rigore.

ricorda, quanta fatica costa lo equilibrio, nelle scelte che l'uomo opera, paragonabili, a loro volta, alle scelte terribili cui si dà il poeta per far collimare verità della parola e verità scoperta nelle cose. «Classico», dunque, Saba appare nel senso di «poeta concreto», altro riferimento che ci viene da lui. Concreto nella ricerca di un equilibrio che, occasionalmente, trova misura nelle parole, fino a diventare poesia; abitualmente, è sforzo tormentato, il quale, anche se si trasforma in vittoria, resta umilmente vita.

«Dove in lui manchi la sincerità di chi si confessa viene a mancare tutto». Pensiamo: quanti altri artisti, nella letteratura, potrebbero dire questo di se stessi? Quanti sono gli artisti di quei gli scritti «non artistici», spesso autobiografici, hanno, pure nelle approssimazioni e imperfezioni, un accento tale di «sincerità» da richiamare e attrarre proprio i lettori che amano le perfezioni poetiche? Queste prose, si può rispondere, si leggono con lo stesso interesse e piacere che procurano le pagine diaristiche di Stendhal. Anche se Saba è sempre più misurato nei particolari, volutamente sentenzioso, con una più acuta e confesata punta di vanità, la dimensione è la medesima.

Sono scritti che mettono a fuoco di sé quello che appartiene a tutti, come possibilità di esperienza. Forse fu proprio di Saba un eccesso di fede nella permanenza possibile di un mondo a parte, un mondo di canto e di poesia. Ma egli non sfuggì lungo la tangente della pura forma, come altri poeti maturati ugualmente in ambiente romantico? Così, nonostante la sua «inibizione tutta personale» rispetto all'intervento diretto, all'azione, la sua poesia - anche tutto quello che di poetico è in questo libro - diventa intervento, diventa un appassionato riconoscimento del difficile cammino verso le molteplici incarnazioni possibili della libertà umana.

Cosa resta da fare? Mettere semplicemente d'accordo il poeta con l'uomo. Saba sapeva, e voleva si

ricordi, quanta fatica costa lo equilibrio, nelle scelte che l'uomo opera, paragonabili, a loro volta, alle scelte terribili cui si dà il poeta per far collimare verità della parola e verità scoperta nelle cose. «Classico», dunque, Saba appare nel senso di «poeta concreto», altro riferimento che ci viene da lui. Concreto nella ricerca di un equilibrio che, occasionalmente, trova misura nelle parole, fino a diventare poesia; abitualmente, è sforzo tormentato, il quale, anche se si trasforma in vittoria, resta umilmente vita.

«Dove in lui manchi la sincerità di chi si confessa viene a mancare tutto». Pensiamo: quanti altri artisti, nella letteratura, potrebbero dire questo di se stessi? Quanti sono gli artisti di quei gli scritti «non artistici», spesso autobiografici, hanno, pure nelle approssimazioni e imperfezioni, un accento tale di «sincerità» da richiamare e attrarre proprio i lettori che amano le perfezioni poetiche? Queste prose, si può rispondere, si leggono con lo stesso interesse e piacere che procurano le pagine diaristiche di Stendhal. Anche se Saba è sempre più misurato nei particolari, volutamente sentenzioso, con una più acuta e confesata punta di vanità, la dimensione è la medesima.

Sono scritti che mettono a fuoco di sé quello che appartiene a tutti, come possibilità di esperienza. Forse fu proprio di Saba un eccesso di fede nella permanenza possibile di un mondo a parte, un mondo di canto e di poesia. Ma egli non sfuggì lungo la tangente della pura forma, come altri poeti maturati ugualmente in ambiente romantico? Così, nonostante la sua «inibizione tutta personale» rispetto all'intervento diretto, all'azione, la sua poesia - anche tutto quello che di poetico è in questo libro - diventa intervento, diventa un appassionato riconoscimento del difficile cammino verso le molteplici incarnazioni possibili della libertà umana.

Cosa resta da fare? Mettere semplicemente d'accordo il poeta con l'uomo. Saba sapeva, e voleva si

ricordi, quanta fatica costa lo equilibrio, nelle scelte che l'uomo opera, paragonabili, a loro volta, alle scelte terribili cui si dà il poeta per far collimare verità della parola e verità scoperta nelle cose. «Classico», dunque, Saba appare nel senso di «poeta concreto», altro riferimento che ci viene da lui. Concreto nella ricerca di un equilibrio che, occasionalmente, trova misura nelle parole, fino a diventare poesia; abitualmente, è sforzo tormentato, il quale, anche se si trasforma in vittoria, resta umilmente vita.

Uno studio di Pio Baldelli

Tra cinema e letteratura «matrimonio» difficile

I diversi modi di impostare il rapporto, creativo e critico, tra un'opera letteraria e il film che ad essa si ispira

Quale rapporto c'è tra un'opera letteraria e il film da essa tratto o ad essa ispirato? E tale rapporto, come agisce nel processo creativo del film, e nel giudizio che di esso bisogna dare? Sono interrogativi non nuovi, ma continuamente attualizzati dai molteplici rapporti tra cinema e letteratura ispirati a romanzi o a testi letterari in genere (si vedano, tra i casi più recenti, i film moraviani o Tom Jones o Il Vento che condanna Matteo di Pasolini). Sono interrogativi, inoltre, cui la critica e il pubblico rispondono molto spesso in base a schemi superati.

Nell'affrontare la questione in un suo recente studio (Film e opera letteraria, ed. Marsilio, pp. 412 - L. 3000), Pio Baldelli mette in luce due modi opposti ed egualmente errati, di porsi di fronte ad una «trasposizione cinematografica» di un testo letterario.

1) Il «sacchero» volutare di un'opera, ridotta a filmone commerciale di cattivo gusto, per lo più con grandi mezzi e con poche idee, che è poi il sistema più frequente; 2) la utilizzazione intelligente del «tributo» narrativo di un'opera letteraria, per tradurla in una corretta e coerente avventura, rispettando le regole di un film popolare moderno, ma buoni prodotti di questo tipo, sono davvero rari;

3) la «mediazione» e «registrazione» diligente del testo, condotta con un certo gusto e con una certa cultura, quasi a scopo divulgativo verso il grande pubblico; è il caso di Anni difficili di Zampa-Branzani, o di Cronaca familiare di Zurlini-Pratolini); 4) la «mezzeria» tra cinema e letteratura, attraverso la «movimentazione» e il

«completamento» del testo letterario, ottenuti con l'uso della macchina da presa e il variare degli scenari; è un modo che dà delle prove sostanzialmente mancate (come Giulietta e Romeo Castellan e il più interessante Rashomon di Kurosawa); 5) infine, la strada della piena autonomia creativa del film rispetto al romanzo o dramma che lo ha ispirato. La madre di Pudovkin i Ladri di biciclette di De Sica o Ossessione di Visconti, che è, naturalmente, la strada più difficile e più feconda per opere come queste, allora, il testo letterario diventa un momento del processo creativo, un elemento importante per la ricostruzione della piena autonomia creativa del film, come ad esempio, il richiamo a certe suggestioni pittoriche messe in scena di Eisenstein, e altre componenti analoghe, e si risolve così anche il problema, soprattutto italiano, del letterato-regista, inteso nel senso migliore (il caso più notevole è quello di Pasolini).

A questo punto, osserva Baldelli, sorge la questione in che consiste l'autonomia del mezzo cinematografico? Esiste uno specifico linguaggio idoneo a distinguere l'autonomia dell'interpretazione cinematografica di un testo letterario? Baldelli conduce a questo proposito un vero e proprio esame di decenni di discussioni e di elaborazioni teoriche e critiche, attraverso una vasta e documentata rassegna di posizioni. Ed è confutata così la teoria delle «artefici» «parentele» e «allineamenti» del cinema con l'opera letteraria, come ad esempio l'«altra delle varie espressioni artistiche» che con la letteratura narrativa, in particolare, e l'«immediata» o «quasi» estraneità di diversi linguaggi, ma confutata altresì la schematizzazione e l'imitazione dello «specifico» cinematografico, fondate su distinzioni puramente grammaticali e sintattiche e tecniche, o su dichiarazioni di poetica che riguardano una «cerca particolare» (come le teorie di Eisenstein sul montaggio), o su una astratta e limitativa separazione tra «immagine» e «parola».

In polemica con queste posizioni Baldelli sostiene, «una determinazione del linguaggio cinematografico di natura sostanziale e non ontologica», una autonomia veramente creativa e non puramente tecnico-grammaticale. E qui va riportato a nostro parere il discorso sull'importanza che può avere il testo letterario in sede di ricostruzione di una poetica (il nesso, forse, non è stato abbastanza svolto nel libro verso le molteplici «artefici» conclusioni dei risultati ottenuti, via via nel corso di una prima e seconda parte essenzialmente teoriche, e nel corso di una terza e quarta parte essenzialmente analitiche di alcuni «casi»).

Ma il libro merita egualmente un giudizio ampiamente positivo, per l'efficacia con cui conduce la sua vasta e acuta rassegna di posizioni, per l'utilità della sua confutazione di equivoci e di pregiudizi dur a morire (non soltanto nel pubblico ma anche nella critica militante cinematografica), infine per il solido retroterra culturale e per la ricchezza delle implicazioni ideali di tutto il suo discorso.

Gian Carlo Ferretti (a cura di Gianni Toti)

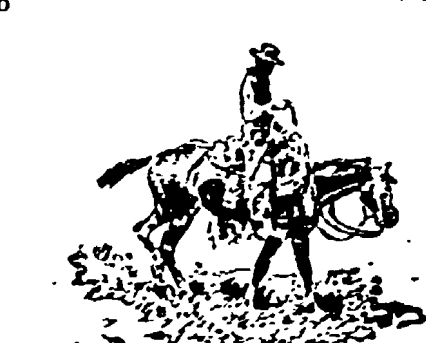
schede

La storia dei cow-boys

Ecco un altro libro di Piero Pieroni (ottimamente illustrato con stampe, quadri, schizzi e fotografie dell'epoca) che esce nella collana di grande formato di Adelphi. I grandi capi indiani e a caccia di balene - ha attinto questa volta nel ricco e riciclosimo folklore dei cow-boys, che fra il 1865 e la fine dell'800 spinsero milioni di capi di bestiame dalla prateria del Texas lungo le piste dirette alle ferrovie del Kansas e ai pascoli del Montana, garantendo con le loro arduose migrazioni i rifornimenti di carne a intere, vastissime regioni degli Stati Uniti. Si sa che la letteratura popolare prima, il

cinema poi si impadronirono della figura del «centauro americano» e ne fecero il simbolo della conquista della frontiera. La realtà, certo, fu assai meno idilliaca: è appunto, uno dei molti meriti di questo libro la ricostruzione «vera» della «storia» dei cow-boys, cioè di un affascinante momento di storia americana.

Il volume si divide nei seguenti capitoli: Bestiame, cavalli e uomini; La vecchia pista Chisholm; Babilonia della prateria; Sapori sulla sella; Far West come Sicilia; Pecos Bill; storielle e canzoni (quest'ultimo, a nostro avviso, di particolare interesse).



La storia dei cow-boys

Un mare di foglie

Una formazione partitiana che compie le sue azioni sui monti presso Pisa; una delittante che nell'estate piena di speranza e di disperazione del '44 guarda con ansia e impotenza la propria città, con l'occhio della lotta, troppo lenta mentre gli uomini aggrappati alle montagne lottano senza esitazione e senza risparmio di forze contro l'esercito nazista; una ragazza che si accende e ancora lo spallottino è la protagonista del breve romanzo Un mare di foglie Renzo Vanni, l'autore, un giovane insegnante di Pisa che ha già esordito con due volumetti di prosa, illustra le imprese di questo gruppo di uomini e descrive il dolente sfondo delle loro azioni: un campo di sfollati che vivono la stessa ansia e rischiano gli stessi pericoli dei partigiani.

La vicenda eminentemente corale, ha come filo conduttore l'amore di un giovane partigiano, Nino, e della compagna che egli si è scelta, Carla, una ragazza la cui roganza e la cui fresca fiducia contrasta con le atrocità che la circondano. Anche Nino morirà, fucilato da un mitra tedesco, e con la sua morte sotto «il mare di foglie» di un casta-

e. b.

Esaltazione ed esagerazione nella pubblicità di alcuni farmaci: Il Ministero provvederà

Riceviamo dal Ministero della Sanità: «In merito alla lettera apparsa su L'Unità del 16 dicembre u.s. dal titolo "Farmaci contro il raffreddore...»

Anche il raffreddore è nel novero delle affezioni per le quali non esiste un trattamento casuale, ma una serie di farmaci che ne possono influenzare favorevolmente il decorso.

In effetti in qualche caso la pubblicità sanitaria, basata su vecchi strogans, va al di là delle reali proprietà dei farmaci, ma attenti la Direzione generale sta rivedendo i criteri dell'autorizzazione della pubblicità sanitaria, per cui l'apposita Commissione è stata invitata ad evitare nella pubblicità qualsiasi forma di esagerazione o esaltazione di proprietà che non siano quelle strettamente note per i prodotti.

Cordiali saluti L'Ufficio Stampa del Ministero della Sanità.

Uomini e «uomini-automobilisti»

Signor direttore, non le saranno certamente sfuggiti (nonostante i pesanti impegni che lei presume abbia) alcuni fatti di cronaca che sembra non facciano più sensazione, e non muovano nemmeno un moto di sdegno (o se lo muovono non appare evidente), intendo parlare dei cosiddetti «privati della strada», cioè di quegli automobilisti che non provano alcun filo di rimorso e ammazzano la gente come cani, quasi che fosse un pre-più diritto, quello di ammazzare, di ogni automobilista.

Roma è stata una città in cui casi di investimento si abbandonano al fango, e l'asfalto, si sono ripetutamente verificati negli ultimi tempi; recentemente anche a

Torino. Ma in quanto altre strade della penisola «l'uomo-automobilista» ha ucciso ed è fuggito senza averne, non dico il coraggio, ma il senso civile di fermarsi, di assumersi delle responsabilità, così come la società se è assunta verso di lui affidandogli un'auto e autorizzandolo a condurla?

A volte, quando sono in vena di riflessioni speculative, divido i miei amici in due categorie: uomini e «uomini-automobilisti», i primi sono gli amici che non hanno la macchina o che hanno una macchina ma che la considerano come tale, amica e utile e razionalmente utilizzata; amica e nemica se diventa scopo di vita o «vizio» pericoloso per se stesso e, quel che è peggio, per gli altri. Non voglio rubarle altro spazio per queste mie «riflessioni speculative», vorrei sottolineare soltanto che, quando con tanta frequenza si ripetono i casi di pirateria della strada, significa che la civiltà attuale ha tatte profonde, anche se non tutto dipende dall'automobile. Certo è che troppo spesso chi guida un'automobile si considera più parte di essa (lamiere, motore e movimenti meccanici) che non uomo, appartenente ad un consorzio civile.

Lo so che questa mia lettera forse è eccessivamente polemica e che molti «uomini-automobilisti» si sentiranno, ma è quello che voglio, in fondo; voglio farli discutere e pensare al loro modo di comportarsi quando hanno tra le mani il volante.

LETTERA FIRMATA (Roma) Cerca numeri arretrati di «Vie Nuove»

Caro Alicata, desidererei che tu mi pubblicassi queste poche righe, con la speranza che esse mi possano facilitare la completa collezione che ho in corso (1947: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14; anno 1947, numeri: 6, 13, 36; anno 1950, numeri: dal 4 al 28 e il n. 30; anno 1955, numero 50; onno 1956, numero 1).

Chi avesse disponibili le sopraccitate copie di Vie Nuove è pregato di scrivermi. Ringrazio e saluto cordialmente. AURELIO SEZZE Via Vincenzo Cesati, 73 (Roma)

Bononi e i gettoni abusivi

Caro Unità, il Fondo Assicurativo tra Agricoltori, con ufficio in via Nazionale n. 89 A in Roma ha rimesso, a tutti gli inquilini (oltre 200) di via Salvatore Pineschi 153, in Roma, una lettera con la quale si informa che, a partire dal 1.1.1963, gli ascensori del sopradetto stabile sarebbe stato installato il sistema della gettoniera.

Chiediamo all'on. Bononi e al Consiglio di Amministrazione di voler ordinare la sospensione del funzionamento della gettoniera. In attesa della revoca dell'arbitraria decisione del F.A.T.A. firmano UN GRUPPO DI INQUILINI di via Salvatore Pineschi, 53 (Roma)

C'è l'insegnante e anche la palestra ma da dieci anni non si fanno lezioni di educazione fisica

Caro Unità, scrivo per rendere pubblico un fatto che accade all'Istituto Magistrale «Virgilio» di Pozzuoli (Napoli) e, che per quanto mi consta, non è affatto legale. In questo istituto da 10 anni e più non si insegna affatto (dico affatto, non una volta sì e dieci no) l'educazione fisica, non ostante che vi siano l'insegnante titolare e la palestra, e non ostante che gli alunni paghino regolarmente le tasse relative a questa materia. Ho presentato in proposito un ricorso al Provveditorato agli Studi di Napoli ma tutto è continuato come prima: il professore titolare di educazione fisica svolge le mansioni di vicepreside e tranquillamente continua a non insegnare. Ma è probabile che il ricorso in tanti mesi non sia ancora giunto sulla scrivania del Provveditore? Mi auguro che la pubblicazione di questa lettera possa far compiere

qualche passo in avanti a questo ricorso, altrimenti dovrei pensare che i cittadini non sono tutti uguali davanti alla legge, ma che si dividono in due categorie: quelli che debbono essere e quelli che se ne possono fare anche beffe. LETTERA FIRMATA (Napoli)

Troppe donne non si occupano di politica

Caro Alicata, ho letto con vero interesse la lettera della compagna professoressa di Viareggio pubblicata nella rubrica il 20 dicembre, e l'ho trovata molto interessante; anch'io sono del parere che l'Unità dovrebbe più spesso parlare del problema della parità di diritti tra uomo e donna, e della donna nella nostra società.

Condivido alcune delle critiche che la compagna di Viareggio rivolge all'atteggiamento di molti compagni i quali talvolta si pronunciano perfino contro il voto della donna, così come biasimo alcuni altri atteggiamenti dell'uomo in generale, e di alcuni compagni in particolare, verso la donna.

Ma è probabile che il ricorso in tanti mesi non sia ancora giunto sulla scrivania del Provveditore? Mi auguro che la pubblicazione di questa lettera possa far compiere qualche passo in avanti a questo ricorso, altrimenti dovrei pensare che i cittadini non sono tutti uguali davanti alla legge, ma che si dividono in due categorie: quelli che debbono essere e quelli che se ne possono fare anche beffe.

Esigiamo nome e indirizzo precisi

Ai molti anonimi lettori che ci scrivono dobbiamo dire che le loro lettere (e in questi ultimi tre mesi sono state numerose) sono finite tutte nel cestino, qualsiasi argomento (anche interessante) abbiamo trattato il giorno dopo sapere che gli scrive, e chi scrive ha diritto di chiedere che il suo nome non compaia al termine della lettera, ma appunto per questo è indispensabile la correttezza di chi ci scrive: ancor peggio degli anonimi si comportano quei lettori i quali appongono un nome e un indirizzo falso alle lettere, credendo con ciò di ingannare la nostra redazione; in realtà ingannano soltanto loro stessi: le lettere con queste caratteristiche sono facilmente individuabili e anche quando rispondiamo privatamente, per scrupolo, sappiamo già in partenza che il lettore si ripresenta con l'indicazione «sconosciuto al portelliere» o «non esiste questo numero civico» e così via. Questi lettori o cittadini ci fanno perdere soltanto del tempo prezioso a scapito di altri lettori.

Applicare subito il dettato costituzionale contro i neo-fascisti

Caro Unità, le responsabilità degli attentati fascisti che in questi ultimi tempi si stanno susseguendo con ritmo impressionante in ogni parte del Paese ricadono interamente sul partito democristiano, che a suo tempo rifiutò di approvare il progetto di legge Parri che prevedeva lo scioglimento del MSI, ormai chiaramente individuato come la mente direttiva dei sicari che non esitano a mettere in pericolo delle vite umane con le loro azioni delittuose. E' ormai tempo che i compagni socialisti arrivino ad una chiarificazione definitiva sull'argomento con i loro partners del centrosinistra, se non vogliono a loro volta essere coinvolti in questa sporca faccenda, che non può essere ulteriormente tollerata. A meno che non rientri nei piani dei dirigenti clericali il creare in Italia un assurdo clima di guerra civile, per poter poi pescare nel torbido e realizzare quell'integralismo che ogni tanto fa capolino e la cui minaccia è servita finora a ricattare proprio i compagni socialisti per obbligarli ad accettare un programma governativo intitolato attualmente in fase di esecuzione. Ragione di più, in questo caso affatto improbabile, per agire subito e smascherare i sostenitori del neofascismo, applicando rigidamente il dettato costituzionale, che al riguardo è di una precisione inequivocabile.

P. P. (Milano)

Su questo argomento ci hanno scritti numerosi lettori che ringraziamo, ritenendo che il numero di una lettera sia sufficiente ad esprimere i loro sentimenti.

Forse voleva lamentarsi per l'esiguità del supplemento

Egregio direttore, non capisco perché il signor Vincenzo Cipriani abbia posto alla S.V. la domanda se è cristiana una pensione di L. 800 al mese di cui è in godimento.

Non soltanto, infatti, il signor Cipriani non può — ovviamente — ignorare di essere anche titolare della pensione n. 10564/vt — quale ferrotranviere — di L. 45.440 al mese, ma, nel chiedere la liquidazione dei contributi relativi al periodo 25-4-1929/1-12-1931, il cui importo ammontava a L. 653,40, chiede, esattamente, il supplemento di pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria essendo già titolare della pensione tv.

Sono certo che la S.V. vorrà portare a conoscenza dei lettori de L'Unità i chiarimenti di cui sopra. Distinti saluti. Dott. C. CIAMPICANGILI Direttore della Sede INPS (Foggia)

Perché anche i bambini voterebbero PCI

Caro Unità, leggendo in questi tempi la stampa «indipendente» e governativa, mi ha colpito il fatto che questi signori della penna (ed i loro padroni) non riescono (o non vogliono riuscire) ad illustrare i reali motivi per i quali il PCI avanza sempre. Questa stampa (e così la Rai-TV) di ospitalità ad esperti in cose sovietiche, cinesi, polacche e così via, ma non riesce a trovare esperti in cose italiane. Il fatto può apparire un po' strano, ma è proprio così. Un giornalista appena un poco in gamba, riuscirebbe a «scoprire» che il PCI prende i voti da quei lavoratori che giornalmente devono batteggare, sia sul posto di lavoro che fuori, per creare condizioni umane e civili alle proprie famiglie; prende voti da quei contadini che si sono visti scacciare dalla terra e che magari oggi sono

senza lavoro; prende voti da quegli onesti esercenti che sono schiacciati dalle tasse mentre si è data carta bianca ai grossi industriali del supermercato; prende voti dai pensionati dell'INPS che dopo diciannove anni di governi dc vivono in condizioni di spaventosa miseria; prende voti dai braccianti, da chi cerca casa e non può sborsare cifre favolose, dagli emigrati cacciati fuori dal nostro Paese perché non si è dato loro lavoro. Il PCI, infine, potrebbe prendere voti anche dai bambini, se potessero votare, perché si vedono costretti a giocare sui marciapiedi delle grandi città, a studiare stipati come acciughe nelle scuole statali, mentre vi sono parchi bellissimi in mano a pochi religiosi e scuole con aule comode e luminose purché si possano pagare 25 mila lire al mese. Chi appoggia il PCI, non lo fa soltanto per protestare ma anche perché ha fiducia in quegli uomini onesti che non hanno le mani sporche nelle società immobiliari, nei latifondi e via dicendo. Queste cose e giornali «benspensanti» non le scrivono e la TV non le dice, perché altrimenti dovrebbero arrivare alla conclusione che per eliminare tali ingiustizie, non servono i «miracolosi», ma grosse riforme. ALFIO DAGNINO (Laigueglia - Savona)

Perché anche i bambini voterebbero PCI

Caro Unità, leggendo in questi tempi la stampa «indipendente» e governativa, mi ha colpito il fatto che questi signori della penna (ed i loro padroni) non riescono (o non vogliono riuscire) ad illustrare i reali motivi per i quali il PCI avanza sempre. Questa stampa (e così la Rai-TV) di ospitalità ad esperti in cose sovietiche, cinesi, polacche e così via, ma non riesce a trovare esperti in cose italiane. Il fatto può apparire un po' strano, ma è proprio così. Un giornalista appena un poco in gamba, riuscirebbe a «scoprire» che il PCI prende i voti da quei lavoratori che giornalmente devono batteggare, sia sul posto di lavoro che fuori, per creare condizioni umane e civili alle proprie famiglie; prende voti da quei contadini che si sono visti scacciare dalla terra e che magari oggi sono

Perché anche i bambini voterebbero PCI

Caro Unità, leggendo in questi tempi la stampa «indipendente» e governativa, mi ha colpito il fatto che questi signori della penna (ed i loro padroni) non riescono (o non vogliono riuscire) ad illustrare i reali motivi per i quali il PCI avanza sempre. Questa stampa (e così la Rai-TV) di ospitalità ad esperti in cose sovietiche, cinesi, polacche e così via, ma non riesce a trovare esperti in cose italiane. Il fatto può apparire un po' strano, ma è proprio così. Un giornalista appena un poco in gamba, riuscirebbe a «scoprire» che il PCI prende i voti da quei lavoratori che giornalmente devono batteggare, sia sul posto di lavoro che fuori, per creare condizioni umane e civili alle proprie famiglie; prende voti da quei contadini che si sono visti scacciare dalla terra e che magari oggi sono

All'Opera diurna di «Tosca» e «prima» delle «Nozze»

Il soprano Régine Crespin, a causa di malattia, ha dovuto sospendere il corso delle recite a Roma. Oggi, nella replica di «Tosca» (alle 17.30) l'abbonamento diurna, rappr. n. 17) protagonista sarà Simona Dall'Oglio, con Franco Tagliavini, Tito Gobbi, Maestro direttore Giuseppe Patané, Damiano, Enrico Caruso, e altri in abbonamento alle prime serali con «Le Nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Maestro direttore Luciano Visconti. Interpreti: Graziella Schiatti, Marguerite Willauer, Emilia Ravaglia, Stefania Malagu, Silvana Zanollì, Vladimir Ganzaroli, Raffaele Arié, Leonardo Monreale.

DELLE MUSE (Via Forlì 43, tel. 862948) Alle 17.30 C'ia di prosa G. Cobelli. I. Schiavoni. G. Giannini. Piazini. «La caserma delle fate» di G. Badessi, G. Cobelli, G. Giannini, G. Schiavoni, G. Protetti. Regia G. Cobelli.

ELISEO Alle 17.30 F. Valeri-V. Caprioli presentano: «Questa qui quella là» di F. Valeri.

FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58) Alle 17.30: jazz blues, spirituals, jam session. Alle 19.30: Capra, Bert, G. Schiavoni, G. Savage, Vittorio Camardese.

Teatro ARLECCHINO OGGI ore 22 MANON di CARMELO BENE GRANDE SUCCESSO

PRENOTAZIONI AL BOTTEGHINO Telefonati 688.559 - 674.426

TEATRI GOLDONI Alle 17.30 C'ia Goldoni di Cesco Basiglio con: «Il bacio bianco» di G. Basso, G. Guiso, W. Benedetti. T. Barpi, W. Moser. Regia G. Basso.

PANTHEON (Via B. Angelico, Collegio Romano - Telefono 832.254) Alle 18.30 le marionette di Maria Accetella presentano: «Biancaneve e sette nani» di Accetella e Ste.

PAROLI Alle 18.30 «La mandrina» di G. Basso. «Chiara uno spettacolo nel mondo di G. Belli, con A. Chelli, R. Bili, E. Garlini, F. Fiorentini, G. Quattrini, L. De Bernardi, Luisa e G. Pini. Regia F. Fiorentini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Alle 17.45 Marina Lando e Silvio Spaccesi con: «Il petto di cuoio» di Bertoldo.

GLI AUGURI DEL CIRCO AMERICANO A ROMA



Il favoloso Circo Americano che sta ottenendo un fantastico successo al Viale Tiziano, presenta nel finale dello spettacolo un quadro che ha emozionato il pubblico romano. Si tratta della grande parata dell'Anno Nuovo nella quale figurano più alberi di Natale luminosi, con bellissimi carri allegorici, composti di più di 100 persone.

schermi e ribalte

ARLECCHINO (Tel. 358.894) Tre notti d'amore, con S. Sordi (alle 15.30-17.45-20.10-23) (VM 18) SA

ASTORIA (Tel. 870.245) Il circo e la sua grande avventura, con J. Wayne SM

ASTRA (Tel. 848.328) Il circo e la sua grande avventura, con J. Taylor SM

AVVENTINO (Tel. 572.137) Senza me le preli tu maritot, con J. Lemmon (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BALDUINA (Tel. 347.592) Il circo e la sua grande avventura, con S. Sordi SA

BARBERINI (Tel. 471.107) Il gran lupo chiama, con C. Grant (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BLOGNA (Tel. 428.700) La mia signora, con A. Sordi SA

BRANCACCIO (Tel. 735.255) La mia signora, con A. Sordi SA

CAPRANICA (Tel. 672.465) I quattro di Chicago, con F. Sinatra (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

CAPRANICETTA (672.465) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood (ap. 15. ult.) SA

COLA DI RIENZO (350.584) Senza me le preli tu maritot, con J. Lemmon (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

CORSE (Tel. 671.691) Le belle famiglie, con Totò (ap. 15. ult.) SA

MONDIAL (Tel. 834.876) Tre notti d'amore, con S. Sordi (alle 15.30-17.45-20.10-23) G

NEW YORK (Tel. 780.271) Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery (ap. 14.30, ult. 22.50) SA

NEW GOLDEN (755.000) La spada nella roccia (ap. 14.30) SA

OLIMPIO (Tel. 303.039) La mia signora, con A. Sordi SA

PARIS (Tel. 754.366) Tre notti d'amore, con M. Brando (ap. 14.30, ingr. cont.) SA

PLAZA (Tel. 681.193) I quattro di Chicago, con F. Sinatra (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

QUATTRO FONTANE (Tel. 462.653) I quattro di Chicago, con F. Sinatra (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

QUINQUINA (Tel. 670.012) Le ore nude, con R. Podestà (ap. 15. ult.) SA

RADIO CITY (Tel. 181.819) Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery (ap. 14.30, ult. 22.50) SA

REALE (Tel. 468.103) Il disco volante, con A. Sordi (ap. 14.30, ult. 22.50) SA

REK (Tel. 865.023) Le belle famiglie, con Totò (ap. 15. ult.) SA

RITZ (Tel. 837.481) L'oltraggio, con P. Newman (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

TREVI (Tel. 689.619) Topal, con P. Ustinov (alle 15.30-17.45-20.10-23) G

VIGNA CLARA (Tel. 320.350) Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

AFRICA (Tel. 8.380.728) Le tardone, con W. Chiari (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

AIRONE (Tel. 727.193) I due toreri, con Franchi-Ingrassia (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ALASKA Il gauchon, con V. Gassman (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ALBA (Tel. 570.855) Le voci bianche, con S. Milo (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ALCE (Tel. 632.648) L'idea fissa, con S. Koscina (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ALCYONE (Tel. 8.380.830) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine SA

ALBERGO (Tel. 670.012) Le ore nude, con R. Podestà (ap. 15. ult.) SA

ARALDO (Tel. 670.012) Le ore nude, con R. Podestà (ap. 15. ult.) SA

ARGO (Tel. 434.059) Le voci bianche, con S. Milo (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ARIEL (Tel. 530.221) Amore facile, con V. Caprioli (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

DUE ALLORI (Tel. 278.847) La donna di paglia, con G. Lollubridge (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ESPERIA (Tel. 582.884) Il treno, con B. Lancaster DR

FOGLIANO (Tel. 8.319.541) La settema alba, con William Holden (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

GIULIO CESARE (353.360) Marmite, con T. Hedren (VM 14) G

HARLEM Sedotti e bionditi, con Franchi-Ingrassia (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

HOLLYWOOD (Tel. 290.851) L'idea fissa, con S. Koscina (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

IMPERO (Tel. 685.103) Jerry e J. Lewis (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

INDUINO (Tel. 682.495) I due seduttori, con M. Brando (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ITALIA (Tel. 846.030) Il treno, con B. Lancaster DR

JOLLY (Tel. 880.203) O'oolie, con S. Milo (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

LEBLON (Tel. 552.344) Cuori infranti, con F. Valeri (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

MASSIMO (Tel. 751.277) I quattro di Chicago, con F. Sinatra (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

COLUMBUS Gli eroi del West, con W. Chiari (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

CRISOGONO Tre contro tutti, con F. Sinatra (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

DELLE PROVINCE Tullipano nero, con A. DeLon (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

DEGLI SCIPIONI Pony Express, con C. Heston (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

DUE MACELLI La nave più scassata dell'oceano, con J. Lemmon (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

FARNSIDA Maciste contro i tartari SM

GIUVANE TRASTEVERE Gli invincibili, con G. Cooper (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

LIBIA Ombrè sul Killmanglor, con R. Taylor (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

LIVORNO Amante indiana, con J. Stewart (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

MEDAGLIE D'ORO Il pianeta degli uomini spenti, con G. Hall (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

MONTE OPPIO La battaglia di Maratona, con S. Heston (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

NATIVITA' L'uomo della valle, con George Montgomery (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

NOMENTANO Sida nell'Alta Sierra, con Joel McCrea (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

NUOVO DONNA OLIMPIA I tre implacabili, con G. Horne (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ORIONE La battaglia di Maratona, con S. Heston (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

OTTAVILLA Passaporto falso, con E. Costantini (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ODEON (Piazza Esedra 6) Sandokan (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

ORIENTE Gustone venduto dai fratelli, con B. Lee (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

PIAZZA (Tel. 555.131) Amore facile, con V. Caprioli (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

PRENESTE (Tel. 290.177) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

PRINCIPE (Tel. 352.337) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

RIALTO (Tel. 670.763) Jerry e J. Lewis (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

RUBINO Schiavo d'amore, con K. Novak (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

SAVOIA (Tel. 722.019) Il treno, con B. Lancaster DR

ATLANTIC (Tel. 1.610.656) Il treno, con B. Lancaster DR

AUGUSTUS (Tel. 655.455) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

AUREO (Tel. 880.606) Rio Conchos, con E. O'Brien (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

AUSONIA (Tel. 426.160) Amore facile, con V. Caprioli (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

AVANA (Tel. 513.597) Squadriglia 615, con C. Robert (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BELSTO (Tel. 340.887) Strano incontro, con N. Wood (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BOITO (Tel. 8.310.198) 085 117 minaccia Bangkok, con A. M. Pierangeli (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BRASIL (Tel. 552.356) Le lunghie navi, con R. Widmark (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

BROADWAY (Tel. 215.740) Contratto per uccidere, con A. Dickinson (alle 15.30-17.45-20.10-23) SA

CALIFORNIA (Tel.

Sono state iniziate da Ferrari Aggradi

Consultazioni ministeriali per rinnovare il Piano Verde

Scade il 30 giugno — Nei primi tre anni il Mezzogiorno ha avuto il 24% dei finanziamenti pur comprendendo il 42% del territorio coltivato e il 56% della popolazione agricola

Conferenza-stampa CGIL

Il 18 Novella parlerà ai giornalisti

L'8 è di turno la UIL e il 28 la CISL

Quest'anno la serie delle tradizionali conferenze stampa delle grandi centrali sindacali sarà aperta dal segretario generale, della UIL sen. Italo Vigliani, che illustrerà il giorno 8 gennaio, ai giornalisti l'attività della UIL nel 1964 e le prospettive di politica sindacale del 1965. Seguirà, il giorno 18 gennaio, la conferenza stampa del compagno on. Agostino Novella segretario generale della CGIL. La serie si chiuderà il giorno 28 con la conferenza della CISL tenuta dal segretario generale on. Bruno Storti.

Fra gli elementi che assumono rilievo, in questi bilanci di attività svolta e di prospettive, sono la effettiva forza dei sindacati, e cioè il numero degli iscritti, e la loro rappresentatività all'interno delle aziende mediante la conquista dei seggi nelle Commissioni interne e negli altri organismi rappresentativi.

Un terzo aspetto, infine, rende interessanti le prossime esposizioni dei leaders sindacali. Il 1965 dovrebbe essere l'anno del piano economico. Si tratterà, perciò, di vedere l'atteggiamento concreto che i sindacati assumeranno di fronte alla programmazione economica, essendo già da tempo nota la loro posizione di massima sull'argomento. Le conferenze stampa puntualizzeranno questa posizione proprio alla vigilia della presentazione del progetto di programma economico quinquennale. Com'è noto la CGIL, pur muovendo allo schema del « piano » una serie di osservazioni e di critiche, ha già reso noto di considerarlo come base per una approfondita e impegnativa discussione.

Assai viva, infine, è l'attesa per le dichiarazioni (e le indicazioni) che i dirigenti delle massime organizzazioni sindacali faranno sull'offensiva padronale in atto nelle fabbriche; offensiva che tende a far pagare la « stabilizzazione » capitalistica esclusivamente ai lavoratori con licenziamenti, riduzioni d'orario, sospensioni.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha riunito il 30 dicembre i direttori generali del suo dicastero aprendo le consultazioni per un progetto di legge che dovrebbe rinnovare, alla scadenza del 30 giugno, il complesso di norme per il finanziamento pubblico delle attività agricole che sotto il nome di « Piano Verde ». La richiesta di Bonomi e degli agrari, di « raddoppiare » il Piano Verde, è quindi accolta in linea di principi. Quanto alla sostanza, sono in vista dei cambiamenti di grande importanza. In primo luogo, essendo in corso di esame in Parlamento due progetti di legge — uno sulla formazione di nuova proprietà contadina, l'altro sugli enti di sviluppo — il nuovo « Piano verde » non dovrebbe più contenere i capitoli relativi alla proprietà contadina e agli enti.

Il campo di azione si restringerebbe, quindi, al finanziamento delle trasformazioni fondiaria, al miglioramento dell'attrezzatura aziendale e alla creazione di nuovi impianti di commercializzazione e trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Quindi nuove piantagioni, meccanizzazione e impianti agricolo-industriali. La parte riguardante il sostegno dei prodotti, per il tra-

Contro il doppio sfruttamento

Appalti telefonici lotta a Firenze

Rivendicato l'inserimento nella TETI

Netturbini: 19% d'aumento col contratto

Si sono positivamente concluse le trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Ausitra per il rinnovo del contratto di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di nettezza urbana. Con il nuovo contratto, ottenuto a seguito di dure lotte della categoria, i minimi di retribuzione tabellare sono stati maggiorati del 19 per cento, mentre gli attuali scarti di retribuzione dei minori dai sedici ai diciotto anni e sotto i sedici anni sono stati ridotti dal 26 al 20 per cento e dal 48 al 30 per cento.

Sono stati previsti inoltre i seguenti miglioramenti: la indennità e i compensi forfettari sono stati rivalutati del 25 per cento; la indennità sostitutiva degli scatti di anzianità, prevista per gli operai nella misura dell'1,50 per cento, è stata elevata al 3 per cento; la tredicesima mensilità e il premio estivo sono stati considerati computabili nel trattamento di fine lavoro.

L'orario normale di lavoro è stato fissato per tutti in 45 ore settimanali, salvo che per i custodi, i piantoni, gli addetti al posteggio delle vetture e gli addetti al montaggio della tubazione per pozzi neri per i quali è stato convenuto un orario di 51 ore settimanali con la conservazione della retribuzione corrispondente alle 51 ore settimanali.

E' stata concordata, infine, la parità integrale di trattamento economico per il personale impiegatizio e operaio, anche per quanto riguarda la contingenza.

Delle Fave risponde sull'INAIL

Il ministro del Lavoro Delle Fave rispondendo ad una interrogazione presentata da alcuni deputati comunisti con la quale si chiedevano i motivi per cui le spese di amministrazione dell'INAIL per l'anno 1962 risultano superiori a quelle di tutti gli altri enti di previdenza, raggiungendo l'11,28 per cento delle uscite per le prestazioni erogate dall'Istituto, ha affermato che le differenze tra le percentuali delle spese di amministrazione nei diversi enti previdenziali, sono da attribuirsi, in via di massima, alla diversità dei compiti agli enti devoluti. L'INAIL infatti — secondo il ministro — per l'erogazione delle prestazioni in tema di infortuni sul lavoro svolge una serie di compiti speciali che importerebbero oneri gravosi.

Peraltro l'on. Delle Fave ha annunciato che il ministro del Lavoro ha dato incarico al proprio rappresentante del collegio sindacale dell'Istituto di « svolgere più approfonditi accertamenti in merito ai rilievi ».

produzione e finanza

Ceramica Pozzi: raddoppio del capitale

La società per azioni « Ceramica Pozzi » raddoppierà il capitale sociale (10 miliardi e 550 milioni) in occasione della prossima assemblea straordinaria. Ciò in vista del completamento dello stabilimento di Ferrandina e — considerata la esigenza di assicurare i mezzi necessari per una equilibrata distribuzione degli investimenti tra capitali e mutua fruizione dei benefici per le nuove industrie nel Mezzogiorno —.

Petrolio e metano: aumenta la produzione

Nei primi nove mesi del 1964 sono state estratte in Italia 1.904.039 tonnellate di petrolio (contro le 1.310.832 del corrispondente periodo del 1963). In aumento anche la produzione di metano, risultata, nello stesso periodo, pari a 5.470.475.000 metri cubi (5.218.146.000 nei primi nove mesi del 1963).

Cemento: + 2 milioni e 700 mila tonn.

Sempre nei primi nove mesi del 1964 la produzione di clinker di cemento è stata di 13.489.205 tonnellate (12.180.569 nel 1963) e quella di cemento macinato e agglomerato emersione di tonni 17.822.539 (16.399.297 nello stesso periodo dell'anno precedente). In totale, nel settore, la produzione è aumentata esattamente di 2.317.822 tonnellate.

140 miliardi per il cinema

Nel 1963 abbiamo speso per divertirci 270.31 miliardi, con un incremento del 12,5 per cento nei confronti dell'anno precedente: 140.52 miliardi li abbiamo consumati per andare al cinema: 9.90 miliardi per il teatro, 17,06 miliardi per lo sport, 38,16 miliardi per trattamenti vari e 66,87 miliardi per la Rai-Tv.

Renzo Cassigoli

A 99 «anonime» su 40 mila la metà di tutti i capitali

CLASSI (milioni di capitale)	SOCIETA' (numero)		CAPITALI (milioni)					
	1951	%	1963	%	1951	%	1963	%
PICCOLE (da 0 a 25)	19.717	89,1	25.857	64,2	61.836	5,0	160.606	2,0
MEDIE (da 25 a 500)	2.136	9,6	13.046	32,5	220.301	17,0	1.191.587	10,0
MEDIO - GRANDI (da 500 a 10.000)	261	1,2	1.197	3,0	436.029	37,5	2.265.181	28,8
GRANDI (oltre 10.000)	22	0,1	99	0,3	521.910	40,5	3.910.518	50,2
TOTALI	22.136	100	40.199	100	1.293.076	100	7.857.892	100

Recenti dati sul processo di concentrazione capitalistica in Italia sono stati forniti in questi giorni dall'Associazione fra società per azioni, e son stati da noi rielaborati nella tabella pubblicata qui sopra. L'andamento generale, nel periodo 1951-1963, registra un aumento considerevole nel numero delle «anonime» e nella massa di capitali investiti; si passa da 22 mila a 40 mila unità (con un incremento del 81%) e da 1.293 a 7.857 miliardi versati (con un incremento del 430%, eccezionale anche se deperato dalla svalutazione monetaria). Si ha quindi, innanzitutto, un vigoroso impulso del fenomeno «anonime» tipico del capitalismo moderno che spersonalizza la proprietà — come peso economico molto più che come consistenza numerica.

L'analisi è però più interessante se condotta ripartendo le società per ordine di grandezza, come nella nostra tabella. Emerge in questo modo palesemente la concentrazione di capitali e di potere in un numero sempre più ristretto di società e di mani. Andiamo per ordine. Le piccole società (da zero a 25 milioni di capitale sociale versato), pur essendo aumentate di numero e avendo modestamente accresciuto i capitali, sono scese dall'89% al 64% come quantità e dal 5 al 2% come potenza finanziaria rispetto al complesso delle

«anonime». Le medie imprese (da 25 a 500 milioni) hanno avuto un gigantesco sviluppo numerico passando dal 9,6 al 32,5% del totale delle società, ma aumentando in entità assai più modesta il proprio peso finanziario: dal 17 al 19% del capitale complessivo. Le imprese medio-grandi (da 500 milioni a dieci miliardi) sono passate dall'1,2 al 3% del totale, come numero, «rendendo però dal 37,5 al 28,8% come incidenza sul capitale complessivo delle società per azioni.

La maggior concentrazione nelle «anonime» rispetto al 1951 si è avuta nel 1963 fra le grandi imprese, con capitale superiore ai 10 miliardi. Esse sono salite da 22 a 99, cioè dallo 0,1 allo 0,3% del totale, mentre il loro capitale ha aumentato l'incidenza sul totale dal 40 al 50%. Si può dire pertanto che nel 1963 una infinitesima frazione delle società per azioni (99 su 40 mila) possedeva metà di tutto il capitale versato. All'altro polo, frutto dell'oggettivo processo di concentrazione finanziaria capitalistica, sta il 64% delle società con un capitale versato al 2% di quello complessivo. Ecco chi comanda, nella finanza italiana: ecco in quante poche mani si concentrano il potere economico, che è il fondamento del potere politico in un sistema fondato sulla proprietà privata e sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 75 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 6% 1965-1985

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE L. 960
REDDITO NETTO EFFETTIVO 6,55% (oltre i premi)

Queste obbligazioni sono: garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi; esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 6455; purificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

Il 11 ottobre 1965, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 10 » 1966, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 9 » 1967, » 3 » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 75 serie di obbligazioni verranno pertanto estratti:

n. 75 premi di L. 5.000.000 ciascuno per L. 375.000.000 nel 1965
» 150 » » » 2.000.000 » » » 300.000.000 » 1966
» 225 » » » 1.000.000 » » » 225.000.000 » 1967
e quindi in totale L. 900.000.000 di premi.

Il reddito delle obbligazioni sale a circa il 6,70% se si tiene conto dell'importo dei premi.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL) Ente di Diritto Pubblico con Sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 novembre 1964, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 15 dicembre 1962, n. 1670, emette il prestito suddetto di L. 75 miliardi, costituito da 75 milioni di obbligazioni di valore nominale di L. 1000 ciascuna, suddiviso in 75 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Queste obbligazioni sono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1965, al prezzo sindacato e conguaglio interessi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoclenati nel periodo dall'11 al 29 gennaio 1965 salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SILEZIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA POPOLARE DI LEGGO - BANCA POPOLARE DI LUGNO E DI VARESE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA DI VARESE E DITALIA - BANCO DI SAN SPIRITO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA TOSCANA CREDITO ROMAGNOLLO - CREDITO VARESE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DI PIATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA BELINZAGHI - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA VONTELLER - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA UNIONE - BANCA AGRICOLA PIEMONTESE - BANCA ROSSIGNOL - BANCA DI VARESE E DITALIA - BANCO DI SAN SPIRITO - SOCIETA ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA DEI COMUNI VESUVIANI - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA SELLA - BANCA ALTO MILANESE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED AGRICIANE

r. 5.

Oggi al San Paolo di Napoli

Francia ostica per la Lega B

Mazza schiererà Fracassi all'ala sinistra - All'ala destra della selezione francese giocherà il nazionale Rustichelli Il «vecchio» Piantoni il più noto fra i giocatori in campo

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2. A che cosa serva questa partita tra le squadre nazionali di Serie B dell'Italia e della Francia è una domanda che è già stata posta in occasione dei precedenti incontri e che non ha ancora trovato una risposta dagli organismi competenti. E allora la risposta, forse semplicemente, ma naturalmente, l'hanno data gli stessi sportivi: la partita serve a dimostrare che abbiamo anche una nazionale di Serie B. Una nazionale che, comunque, incontra solo e semplicemente la consorella transalpina, come a dire

che a possedere una «nazionale» di Lega B ci sono soltanto l'Italia e la Francia. E siamo arrivati, così, al quarto incontro. Si disputerà a Napoli, una città di solito trascurata per gli incontri internazionali, con la scusa che i napoletani, che pure accorrono numerosissimi al campo quando vi gioca la propria squadra, non sentono il fascino ed il richiamo della nazionale. E forse per tale ragione il polso al pubblico sportivo napoletano si è deciso di chiamarlo ad assistere ad una partita pressoché insignificante. O forse lo si è fatto per dimostrare, appunto, prove alla mano, che i napoletani disertano

gli incontri internazionali. La «nazionale» italiana, capeggiata dal «drago» di Ferrara - Paolo Mazza e dall'allenatore Tabanelli ha perfezionato la sua preparazione nel romitaggio di Caserta ove, con il paese rammarico, i giocatori (ed anche tutti gli altri...) hanno salutato la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo. In questi lunghi giorni di preparazione Mazza è stato assillato soprattutto da un problema: chi scegliere alla sinistra. Aveva cominciato col convocare Bean del Napoli, ma Bean è indisponibile per un infortunio la cui natura ed entità sfuggono continuamente ai controlli più accurati: aveva quindi fatto un pensiero per Giuliano, pure del Napoli, ma anche questo giocatore si è presentato al raduno in imperfette condizioni fisiche, ed è stato respinto indietro.

Convocato d'urgenza Rosito del Potenza, il problema è rimasto aperto perché il selezionatore non è rimasto soddisfatto della prova di quest'ultimo. Si dirà: ma c'è Pagnoni del Brescia, giusto, e a Mazza questo nome non è sfuggito. Solo che non si possono convocare più di tre giocatori di una stessa squadra e Mazza non intende privarsi né di Rizzolini, né di Bianchi, né di De Paoli, tutti e tre del Brescia. E non gli si può dare torto. Tuttavia, dovendo fare di necessità virtù, avrebbe potuto sacrificare Rizzolini, convocando il «libero» del Napoli, Piantoni, che, a parer nostro, nel ruolo ha pochissimi competitori in Serie B e nella massima divisione, oltreché essere tra i giocatori del Napoli, quello più meritevole per una convocazione in «nazionale».

Indubbiamente sarebbe dispiaciuto per Rizzolini che, comunque, una garanzia, ma il sacrificio sarebbe avvenuto senza correre avventure e sarebbe valso a risolvere un grosso problema di inquadramento. Altri rilievi si potrebbero muovere sulla opportunità di alcune convocazioni, e sulla mancata convocazione di altri elementi meritevoli, ma ci accorgiamo che i rilievi sarebbero troppi, per cui preferiamo fermarci qui, e sperare che questa «nazionale» risponda almeno per quel tanto che dovrebbe consentirle di non far brutta figura.

Infine, perché c'è anche questo rischio: in tutti i francesi, fatti accorti dalle precedenti esperienze, hanno impostato una formazione che potrebbe anche rivelarsi un autentica sorpresa. Si tenga innanzitutto presente che nella Serie B francese militano alcune squadre grosse come quelle ad esempio, il Nice, il Reims, il Racing, e quindi si ha la possibilità di scegliere, tra gli altri, giocatori di riconosciuto capacità.

Non per niente nella formazione francese figurano elementi quali Violanti, vecchio in che vuole, ma certamente in grado per esperienza e per classe, a far da trampolino di lancio per l'ala destra della nazionale autentica di Francia, Rustichelli, e per Le Donche, un giovane entrante seguito con molta attenzione dai tecnici. Ci sono inoltre Rodzik, elemento di gran rendimento, e il terzino Zwunka che, all'occorrenza, sa anche spingersi in avanti e puntare a rete. Insomma la squadra preparata da Guerin, il selezionatore francese, si presenta ricca di sorprese. Potrebbero non esserci, ma sarà opportuno andar cauti con l'ottimismo.

La «nazionale» italiana certamente non potrà dire molto come qualità di gioco, e gioca in una presunta egualità tra il conosciamo tutti. Affronta questa prova sul filo di una incertezza che è data proprio da un presuntivo equilibrio tra la propria levatura e quella dell'avversaria. Occorrerà pertanto molto impegno da parte degli italiani, anche per nascondere certe lacune esistenti nella inquadramento (non ultimo quel problema dell'ala sinistra che Mazza presuntivamente risolve convocando Fracassi a sinistra ed inserendo Maschietto all'ala destra); impegno che viene richiesto a tutti, ma in particolare misura a quel terzino laterale che è Schiavo ed alla prodigiosa resistenza alla fatica di Bianchi.

Michele Muro
Ecco le probabili formazioni:
FRANCIA: Danthey (Red Star); Zwunka (Metz); Rodzik (Nice); Manzano (Red Star); Lemenan (Reims); Giner (Nice); Rustichelli (Nice); Orlot (Red Star); Le Donche (Metz); Piantoni (Nice); Loubet (Nice).
ITALIA: Bruschini (Spal); Schiavo (Lecce); Gatti (Napoli); Sella (Lecce); Magnachi (Bari); Rizzolini (Brescia); Maschietto (Verona); Joan (Verona); De Paoli (Brescia); Bianchi (Brescia).
ARBITRO: Lentini (Mait).

Coppa Italia: il secondo turno
La Lega ha confermato che le gare del secondo turno della Coppa Italia 1964-65 avranno luogo in testi fin dalla partenza. L'unico ha subito imposto la sua classe superiore agli avversari. Impegnato da Beltrami e da Seicini internazionali ad approfittare dell'assenza di Seicini, entrambi sono però caduti. Così le piazze d'onore, anche se notevolmente distanziate da Longo, sono state occupate da Garbelli e Guerriotti.
L'ordine di arrivo: 1) Renato Longo che compie 1 km. 24 del percorso in un'ora 23'; 2) Garbelli a 31'; 3) Guerriotti a 32'; 4) Longo a 33'; 5) Guerriotti a 34'; 6) Longo a 35'; 7) Guerriotti a 36'; 8) Longo a 37'; 9) Guerriotti a 38'; 10) Longo a 39'; 11) Guerriotti a 40'; 12) Longo a 41'; 13) Guerriotti a 42'; 14) Longo a 43'; 15) Guerriotti a 44'; 16) Longo a 45'; 17) Guerriotti a 46'; 18) Longo a 47'; 19) Guerriotti a 48'; 20) Longo a 49'; 21) Guerriotti a 50'; 22) Longo a 51'; 23) Guerriotti a 52'; 24) Longo a 53'; 25) Guerriotti a 54'; 26) Longo a 55'; 27) Guerriotti a 56'; 28) Longo a 57'; 29) Guerriotti a 58'; 30) Longo a 59'; 31) Guerriotti a 60'; 32) Longo a 61'; 33) Guerriotti a 62'; 34) Longo a 63'; 35) Guerriotti a 64'; 36) Longo a 65'; 37) Guerriotti a 66'; 38) Longo a 67'; 39) Guerriotti a 68'; 40) Longo a 69'; 41) Guerriotti a 70'; 42) Longo a 71'; 43) Guerriotti a 72'; 44) Longo a 73'; 45) Guerriotti a 74'; 46) Longo a 75'; 47) Guerriotti a 76'; 48) Longo a 77'; 49) Guerriotti a 78'; 50) Longo a 79'; 51) Guerriotti a 80'; 52) Longo a 81'; 53) Guerriotti a 82'; 54) Longo a 83'; 55) Guerriotti a 84'; 56) Longo a 85'; 57) Guerriotti a 86'; 58) Longo a 87'; 59) Guerriotti a 88'; 60) Longo a 89'; 61) Guerriotti a 90'; 62) Longo a 91'; 63) Guerriotti a 92'; 64) Longo a 93'; 65) Guerriotti a 94'; 66) Longo a 95'; 67) Guerriotti a 96'; 68) Longo a 97'; 69) Guerriotti a 98'; 70) Longo a 99'; 71) Guerriotti a 100'.

Nel «Camaldoli»

Firestar è favorita



Il «driver» FROEMMING con Nike Hanover compagno di scuderia del favorito Firestar.

Il primo convegno del 1965 ospita oggi a Tor di Valle il quotidiano premio Camaldoli. Sarà di scena uno dei migliori guidatori mondiali, il tedesco Hans Froemming. Più di una volta Froemming ha portato alla vittoria i cavalli da lui guidati specialmente nelle corse di importanza internazionale; l'ultima sua vittoria risale a pochi giorni fa ottenuta proprio sulla pista di Tor di Valle quando Elaine Rodney nella sua corsa d'addio alle piste italiane, sfrecciò prima davanti ad un qualificato gruppo di contendenti. Il «driver» tedesco guiderà oggi Firestar una cavalla dalle doti ottime ma non formidabili come Elaine Rodney. Ozo e di altri «assi» guidati da Froemming. Malgrado questo Firestar merita i favori del pronostico, la guida di Froemming le dà questo diritto anche se in campo comparirà Nike Hanover suo compagno di scuderia che lo stesso Froemming ha portato alla vittoria nel Prix d'Amérique disputato a Parigi e nel Gran Criterium di Cagnes sur Mer. Suoi diretti avversari saranno Carmelo, Owens, Calcinetta, Bonati e i polizzini Demon Ros e Orbiter. Tra questi erede che soltanto Carmelo, formidabile allo stecco (oggi parteciperà con la FFFA competere con la favorita, il suo guidatore Macchi chiederà tutto al suo allievo ed è per questo che la corsa risulterà veramente interessante. Degli altri ci tiamo come sorpresa Bonati, che in una corsa molto tirata potrà far valere il suo spunto finale.

Dodicesima vittoria di Longo



Il campione del mondo di ciclismo, Renato Longo, ha conquistato ieri a Media la sua dodicesima vittoria stagionale consecutiva. Scattato in testa fin dalla partenza, Longo ha subito imposto la sua classe superiore agli avversari. Impegnato da Beltrami e da Seicini internazionali ad approfittare dell'assenza di Seicini, entrambi sono però caduti. Così le piazze d'onore, anche se notevolmente distanziate da Longo, sono state occupate da Garbelli e Guerriotti.
L'ordine di arrivo: 1) Renato Longo che compie 1 km. 24 del percorso in un'ora 23'; 2) Garbelli a 31'; 3) Guerriotti a 32'; 4) Longo a 33'; 5) Guerriotti a 34'; 6) Longo a 35'; 7) Guerriotti a 36'; 8) Longo a 37'; 9) Guerriotti a 38'; 10) Longo a 39'; 11) Guerriotti a 40'; 12) Longo a 41'; 13) Guerriotti a 42'; 14) Longo a 43'; 15) Guerriotti a 44'; 16) Longo a 45'; 17) Guerriotti a 46'; 18) Longo a 47'; 19) Guerriotti a 48'; 20) Longo a 49'; 21) Guerriotti a 50'; 22) Longo a 51'; 23) Guerriotti a 52'; 24) Longo a 53'; 25) Guerriotti a 54'; 26) Longo a 55'; 27) Guerriotti a 56'; 28) Longo a 57'; 29) Guerriotti a 58'; 30) Longo a 59'; 31) Guerriotti a 60'; 32) Longo a 61'; 33) Guerriotti a 62'; 34) Longo a 63'; 35) Guerriotti a 64'; 36) Longo a 65'; 37) Guerriotti a 66'; 38) Longo a 67'; 39) Guerriotti a 68'; 40) Longo a 69'; 41) Guerriotti a 70'; 42) Longo a 71'; 43) Guerriotti a 72'; 44) Longo a 73'; 45) Guerriotti a 74'; 46) Longo a 75'; 47) Guerriotti a 76'; 48) Longo a 77'; 49) Guerriotti a 78'; 50) Longo a 79'; 51) Guerriotti a 80'; 52) Longo a 81'; 53) Guerriotti a 82'; 54) Longo a 83'; 55) Guerriotti a 84'; 56) Longo a 85'; 57) Guerriotti a 86'; 58) Longo a 87'; 59) Guerriotti a 88'; 60) Longo a 89'; 61) Guerriotti a 90'; 62) Longo a 91'; 63) Guerriotti a 92'; 64) Longo a 93'; 65) Guerriotti a 94'; 66) Longo a 95'; 67) Guerriotti a 96'; 68) Longo a 97'; 69) Guerriotti a 98'; 70) Longo a 99'; 71) Guerriotti a 100'.

I paesi africani rinunciano ai «mondiali»

ZURIGO, 2. La FIFA ha reso noto oggi che tutti i paesi africani hanno deciso di rinunciare al campionato del mondo di calcio del 1966. Gli ultimi due paesi ancora in lizza per presentarsi al campionato del mondo di calcio del 1966, hanno infatti informato la FIFA del loro ritiro e ciò in segno di protesta per il sistema di qualificazione adottato (un sistema veramente discutibile).
In base a tale sistema, infatti, i paesi africani che vinceranno le eliminatorie regionali dovranno affrontare successivamente i vincitori delle eliminatorie dell'Asia e dell'Australia per entrare a far parte delle 16 squadre qualificate.

Serie A senza big match (ma non senza motivi di interesse)

UNA GIORNATA DI SORPRESE?



SIVORI: il suo rientro concluderà con il ritorno della Juve all'alto rendimento?

Il Milan a Varese (che da 4 anni non perde in casa) - Gli «ex» pericolosi per l'Inter a San Siro - La Fiorentina a Catania: primo atto di un vero «tour de force» - La Roma a Vicenza per una nuova dimostrazione di vitalità

La Lazio «deve» battere il Mantova

Domenica calcistica in tono minore: esaurito il ciclo dei grossi impegni e del big match il cartellone odierno, impietoso infatti su qualche incontro di interesse secondario. Così per esempio c'è da vedere se il Milan riuscirà a laurearsi campione d'inverno con due settimane di anticipo (per ciò gli basterà il pareggio a Varese), c'è da seguire il collaudo cui sarà sottoposto il Torino a Bologna, e ciò infine le vicende della lotta per la salvezza a richiamare l'attenzione su Lazio-Mantova, Messina-Sampdoria e Genova-Cagliari.

Partite e arbitri di oggi (14,30)

La classifica

Milan	14	11	3	0	31	10	25
Inter	14	7	6	1	20	13	20
Torino	14	6	6	2	19	11	18
Juve	14	5	7	2	14	9	17
Florent	13	6	4	3	17	16	16
Bologna	14	6	3	5	19	12	15
Roma	14	4	6	4	16	13	15
Catania	14	5	5	4	17	16	15
Atalanta	14	4	6	4	7	8	14
Foggia	14	5	4	5	10	13	14
Varese	14	3	7	4	16	13	13
Samp.	14	4	0	10	12	12	12
L. Vic.	13	4	3	6	13	11	11
Genoa	14	2	7	5	10	11	11
Lazio	14	2	6	6	10	14	10
Messina	14	3	3	8	16	9	9
Mantova	14	2	4	8	7	15	8
Cagliari	14	1	5	8	8	20	7

La crisi della Roma

Marini chiede alla Lega un nuovo prestito

Verso una trattativa con gli oppositori?

La situazione alla Roma oltre che grave resta sempre confusa: anzi diremmo che di ora in ora diventa sempre più confusa anche per colpa delle contrastanti notizie e reazioni del commissario giallorosso Marini. Dettona. Così dopo giorni di impacciato silenzio Marini si è rifatto vivo per tentare di dare un crisma di ufficialità all'iniziativa delle collette promossa da Lorenzo: «Sono pienamente d'accordo con quanto ha fatto l'allenatore — ha detto il massimo dirigente giallorosso — e sono lieto che le sue iniziative abbiano avuto successo. Purtroppo se le avessi prese io non avrei raccolto una lira...».

Da ciò si deduce che Marini autorizza le «collette» anzi ne è lieto: ed al tempo stesso si ricava che Marini è ormai persuaso di non raccogliere più la fiducia dei soci e dei tifosi giallorossi o per lo meno di non avere il «prestigio» per indurli a contribuire al salvataggio della società. A questo punto c'è da chiedersi perché Marini insiste a restare alla direzione della società. La risposta all'interrogativo non è difficile. Si tratta di soldi: il conte vuole «rientrare» delle sue esposizioni. Ma è noto che non c'è nessuno disposto a dargli due miliardi: pare l'abbia comprato anche il commissario se è vero che sarebbe venuto a più miti pretese.

Infatti avrebbe posto tre condizioni per la sua sostituzione: 1) versamento di 200 milioni in contanti; 2) soluzione bilaterale del problema delle esposizioni bancarie (vale a dire che vuole essere sollevato di una metà dei suoi impegni verso le banche, impegni ammontanti a circa 400 milioni); 3) un accordo sulla rateizzazione della restata cifra (ivi compresa la spesa fatta per Schnellinger) attraverso una valutazione «equanime» delle operazioni compiute durante la sua permanenza alla direzione della Roma.

Questo almeno sarebbe il succo di un colloquio segreto svoltosi tra Marini e Lorenzo (che si dice avrebbe avuto molti altri abboccamenti importanti per il futuro della Roma). Come si vede Marini pare disposto a discutere, anche se le sue condizioni sono per il momento ancora troppo confuse ed aleatorie (coloro che potrebbero sostituirlo hanno detto che vogliono conoscere cifre e dati precisi prima di mettersi attorno ad un tavolo per discutere).

Ma il condizionale è d'obbligo perché, sempre ieri, mentre da una parte si affermava la «disponibilità» di Marini per una trattativa con i suoi oppositori dall'altra si annunciava che il conte ha rivolto una nuova petizione alla Lega per ottenere un altro prestito. E ciò sembra appunto l'indice di una volontà affatto disposta a rinunciare.

Come che sia questa petizione potrebbe sortire due effetti: dare un altro poco di «ossigeno» a Marini per tentare di farlo arrivare alla fine del campionato se la richiesta sarà accolta alle condizioni di semplice prestito favorevole allo sblocco della situazione se la Lega approfitterà della richiesta per un nuovo intervento teso a chiarire la situazione una volta per sempre; ed è quanto aspettano tutti, dai soci, ai giocatori, a Lorenzo (e forse anche lo stesso Marini).

Coppa Staufen

Slalom: vittoriosa la Obrecht



OBERSTAUFFEN (Germania), 2. La Svizzera Teresa Obrecht ha vinto lo slalom gigante della Coppa Staufen battendo l'olimpionica francese Marielle Gotschel.

La vincitrice ha coperto i 1300 metri del percorso in 1'28"32. La Gotschel in 1'29"11. Al terzo posto si è classificata la austriaca Christl Haas in 1'29"15.
Ecco l'ordine d'arrivo:
1) Teresa Obrecht (Svizzera) in 1'28"32; 2) Marielle Gotschel (Francia) 1'29"11; 3) Christl Haas (Austria) 1'29"15; 4) Giustina Demetz (Italia) 1'29"35; 5) Patricia du Roy de Bliques (Belgio) in 1'31"45; 6) Annie Famose (Francia) in 1'32"11; 7) Christine Gotschel (Francia) in 1'32"38; 8) Heindi Schmid-Biehl (Germania) e Ferande Bochlay (Francia) in 1'32"38; 10) Christine Terrallon (Francia) 1'32"65. Nella foto: MARIELLE GOTSCHHEL.

Per il titolo europeo

Rinaldi - Scholz in Germania?



«Fino ad ora si sono fatte soltanto delle chiacchiere. Temo proprio che Rinaldi dovrà recarsi nuovamente in Germania per affrontare Scholz nell'incontro valevole per il titolo europeo dei «mediomassimi», anche se stento a credere che nessuna organizzazione italiana si farà avanti. La chiusura dell'asta è comunque ormai prossima. Staremo a vedere come andrà a finire». Così ha dichiarato ieri il procuratore Luigi Proietti parlando dell'attività dei pugili della colonia ed in particolare di Giulio Rinaldi il quale, dopo una breve sospensione degli allenamenti in occasione delle festività, ha ripreso ieri la preparazione. Per quanto riguarda il previsto campionato d'Italia dei pesi gallo tra il detentore Federico Scarponi e Tommaso Galli, il procuratore romano ha detto che Steve Klaus, manager del pugile di San Benedetto del Tronto, ha rinunciato alle trattative libere per cui l'incontro andrà quasi certamente all'asta con effettuazione probabile verso la fine di marzo.

Per Bruno Visintin, campione europeo dei «superwelter», Proietti sta invece definendo le trattative per il titolo, nel Lussemburgo contro Philippe oppure a Bruxelles contro Saerens. La borsa offerta dagli organizzatori locali è di circa 5 milioni. La data di effettuazione tra la fine di febbraio e i primi di marzo. A Visintin era stato offerto anche un incontro in Inghilterra, in questo caso senza mettere in palio il titolo, contro Swift ma il pugile spagnolo non ha voluto accettare. Agli organizzatori è stato offerto al posto di Visintin il negro Wright ma questa volta sono stati gli inglesi a rifiutarsi.

Roberto Froisi

Nella foto: RINALDI.

IMPORTANTE!

...prima di acquistare

una **superautomatica** accertatevi che il prelavaggio ed il lavaggio siano a **sequenza automatica** (con ricambio di acqua e detersivo)



■ l'unica con prelavaggio e lavaggio (con ricambio di acqua e detersivo) a sequenza automatica a prezzo inferiore a **NOVANTAMILA LIRE**

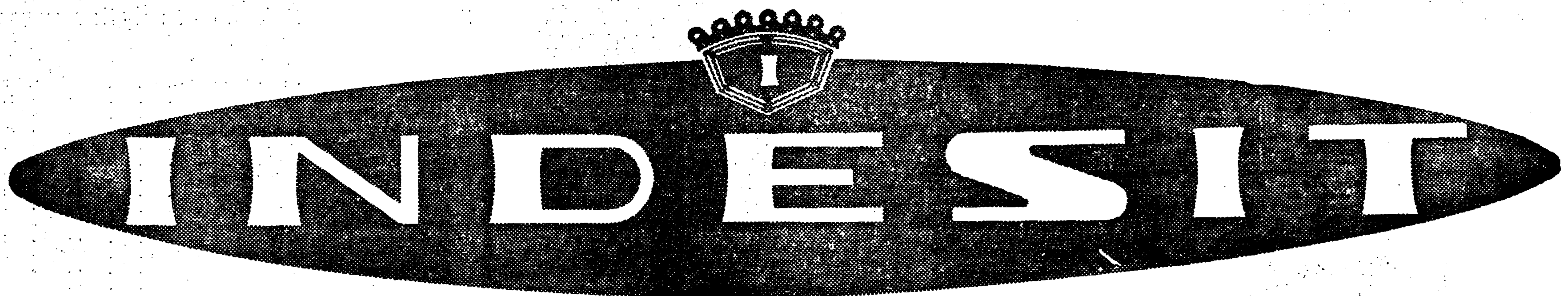
■ l'unica con lavaggio a temperatura discendente e ascendente

■ l'unica automatica con ricupero dell'acqua calda (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

■ le uniche lavatrici montate su rotelle con stabilizzatore

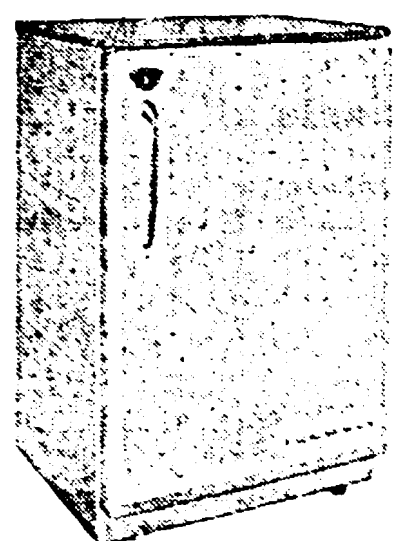
da lire **89.000** in su

superautomatica da kg. 3,5 L. 89.000 ■ automatica da kg. 5 L. 89.000
superautomatica da kg. 5 L. 109.000 ■ automatica da kg. 5 con ricupero L. 99.000

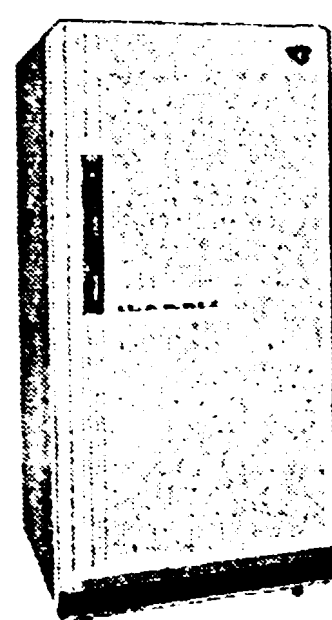


l'unico frigo montato su rotelle

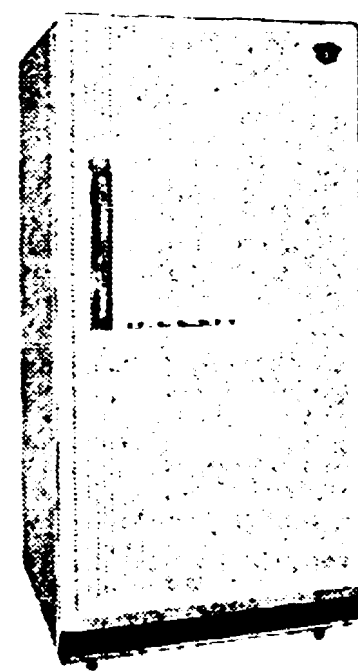
da lire **49.800** in su



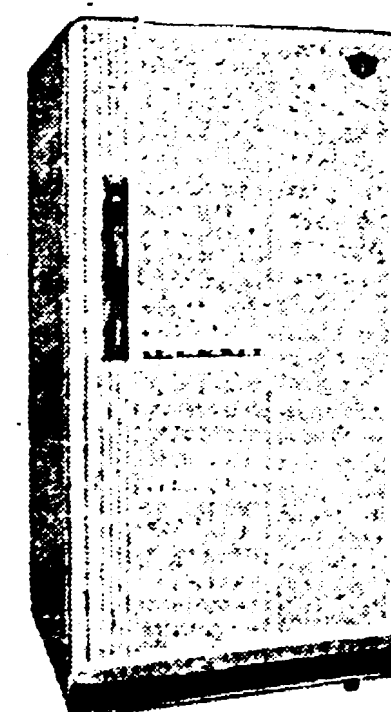
125 L mod. Tavolo
compreso piano di lavoro
Export L. 49.800
Lusso L. 55.800



mod. 155 L
Export L. 66.500
Lusso L. 72.500



mod. 180 L
Export L. 73.500
Lusso L. 79.500



mod. 230 L
Export L. 86.800
Lusso L. 93.800

Clamoroze ammissioni delle fonti imperialiste

Un disastro per gli USA e Saigon

la settimana nel mondo

L'Asia, la pace e l'ONU

Come quella dell'anno trascorso, l'alba del 1965 ha visto un cordiale scambio di messaggi tra i dirigenti sovietici e quelli americani...

generali « ultra » di Saigon che reclamano da Washington via libera per i piani di attacco alla Repubblica democratica...

I partigiani fanno sentire la loro forza nel centro della capitale sudvietnamita - Ripresa delle manifestazioni dei buddisti

SAIGON, 2. La battaglia che infuria da sette giorni a Binh Gia, a 65 chilometri da Saigon...

la battaglia di Binh Gia

Rieletto Ayub Khan

KARACI, 2. Il presidente del Pakistan, marciante Ayub Khan, è stato rieletto oggi dalla maggioranza degli 80 mila grandi elettori...

Pakistan

CISL

aperte e clamorose prese di posizione di Fanfani; vennero collegate al giudizio severo espresso dall'Osservatore della Domenica...

Cuba

Celebrato l'anniversario della Rivoluzione

L'AVANA, 2. L'anniversario della Rivoluzione cubana è stato celebrato oggi, come di consueto, con una parata militare...

Nenni e il governo

Moro si trova in condizioni solo apparentemente migliori di quelle di Rumor. Se le sinistre del riampingono come segretario del partito...

Cina

Abbattuto un aereo teleguidato americano

PECHINO, 2. Radio Pechino ha annunciato oggi che un aereo da ricognizione americano è stato abbattuto nel cielo della Cina centro-meridionale...

Nigeria

Chiesto l'annullamento delle elezioni

LAGOS, 2. Numerosi leader politici nigeriani, molti dei quali hanno responsabilità pubbliche nel governo regionale, hanno chiesto oggi che la magistratura dichiari nulle le elezioni svoltesi negli ultimi due giorni dell'anno...

Il Cairo

Verso un incontro Nasser-De Gaulle?

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia?

Gomulka: « Chiuso il '64 con un bilancio economico positivo »

VARSAVIA, 2. « Chiudiamo il 1964 con un bilancio positivo. Il ritmo dello sviluppo dell'economia nazionale, che aveva subito un temporaneo rallentamento, è stato durante lo scorso anno, ha sottolineato anche alcuni fenomeni positivi verificatisi nel 1964 nella disponibilità del lavoro e nelle esportazioni...

Il Cairo

Il Cairo

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

Il Cairo

Il Cairo

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

In atto dal 7 gennaio 1965

Mercato Comune fra cinque Paesi arabi

Applicata una prima riduzione del 20% sulle tariffe - Aspri combattimenti contro i colonialisti britannici nello Yemen

IL CAIRO, 2. Il primo giorno del 1965 ha segnato l'inizio ufficiale dell'attività del Mercato Comune Arabo...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

In atto dal 7 gennaio 1965

Mercato Comune fra cinque Paesi arabi

Applicata una prima riduzione del 20% sulle tariffe - Aspri combattimenti contro i colonialisti britannici nello Yemen

IL CAIRO, 2. Il primo giorno del 1965 ha segnato l'inizio ufficiale dell'attività del Mercato Comune Arabo...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

In atto dal 7 gennaio 1965

Mercato Comune fra cinque Paesi arabi

Applicata una prima riduzione del 20% sulle tariffe - Aspri combattimenti contro i colonialisti britannici nello Yemen

IL CAIRO, 2. Il primo giorno del 1965 ha segnato l'inizio ufficiale dell'attività del Mercato Comune Arabo...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

In atto dal 7 gennaio 1965

Mercato Comune fra cinque Paesi arabi

Applicata una prima riduzione del 20% sulle tariffe - Aspri combattimenti contro i colonialisti britannici nello Yemen

IL CAIRO, 2. Il primo giorno del 1965 ha segnato l'inizio ufficiale dell'attività del Mercato Comune Arabo...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

In atto dal 7 gennaio 1965

Mercato Comune fra cinque Paesi arabi

Applicata una prima riduzione del 20% sulle tariffe - Aspri combattimenti contro i colonialisti britannici nello Yemen

IL CAIRO, 2. Il primo giorno del 1965 ha segnato l'inizio ufficiale dell'attività del Mercato Comune Arabo...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

IL CAIRO, 2. Nel 1965 avrà luogo un incontro tra i Presidenti della RAU e della Francia? Stando al settimanale ufficiale del Cairo Akhbar El Yom la risposta potrebbe essere positiva...

M&S advertisement featuring a bicycle illustration and a list of products and prices. The list includes items like Dondolino cromato, Bilancia automatica, Cucina americana, and various household goods.

Manifestano gli emigrati oggi a Foggia

Un corteo per le vie cittadine - Parlerà il sen. Luigi Conte

FOGGIA, 2. L'annunciata manifestazione degli emigrati, che avrà luogo domattina a Foggia, ha raccolto altre numerose adesioni da parte di uomini politici, associazioni, sindacati, cittadini.

Il corteo, che muoverà alle ore 9,30 dal piazzale della stazione, percorrerà le seguenti vie: viale XXIV Maggio, piazza Cavonni (intorno alla fontana), via Lanza, piazza Giordano, corso Vittorio Emanuele, via Trieste, via Torelli, cinema Capitol.

Qui i lavori nel quadro della manifestazione di protesta contro l'esodo e per una nuova politica di sviluppo economico proseguiranno con un discorso del senatore Luigi Conte, cui seguiranno gli interventi degli emigrati e di alcuni sindaci della Capitanata.



Il compagno sen. Luigi Conte che parlò stamane alla manifestazione di Foggia

Ancona: ancora in alto mare le giunte di centro sinistra

La DC tira la corda per fare da padrona

I moro-dorotei vogliono il sindaco e il presidente della Provincia - Diktat ai «laici» di Macerata - Positivi sviluppi unitari delle sinistre a lesi

Dalla nostra redazione

ANCONA, 2. Dopo un mese e più di discussioni, colloqui, trattative, i partiti del centro sinistra non sono ancora riusciti a dipanare nelle province marchigiane di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata il «nodo» degli accordi globali.

Si capisce che i partiti del centro sinistra (il Comune di Ancona è diretto addirittura da un Commissario prefettizio) non possono tirare la corda ancora per molto tempo. I problemi delle città sono tanti e non possono aspettare, la programmazione regionale attende dalle nuove amministrazioni comunali e provinciali un impulso importante, le popolazioni disapprovano apertamente il «blocco» imposto all'attività dei maggiori enti locali della regione.

La questione, tuttavia, non è solo di tirare. È l'oggetto del patteggiamento ovvero l'unica preoccupazione dei contraenti — quello della spartizione di cariche — che suscita le più aspre critiche nell'opinione pubblica. Ed è proprio su questo terreno che la DC negli ultimi giorni ha incrinato la dose delle proprie richieste, sino a porre condizioni ultimative ed umilianti.

Ad Ancona pare che la dirigenza provinciale moro-dorotea della DC pretenda oltre che il sindaco del capoluogo di regione anche la presidenza della provincia. L'altro giorno il Resto del Carlino sotto il titolo significativo «Siamo ancora in alto mare?», nella sua pagina di cronaca, affermava: «Sembra anzi che le difficoltà di raggiungere un accordo per l'Amministrazione Provinciale e di parte del Comune di Ancona si siano rivelate maggiori del previsto, perché la democrazia cristiana ritiene che i socialisti abbiano avuto abbastanza soddisfazioni nei comuni minori, e non intendere perciò rinunciare alla presidenza della provincia né alla carica di sindaco di Ancona, a cui ritiene che i risultati elettorali le diano diritto». Da altra parte i socialisti non appaiono disposti a rinunciare ad entrambe le maggiori cariche disponibili, e nel discorso di inseriscono i repubblicani e i socialdemocratici che hanno pure le loro richieste da far valere in un dosaggio da stabilire nelle future giunte».

Insomma, i partiti del centro sinistra hanno portato la formazione delle giunte in un binario morto. Ad dirittura si dice che intendano rinviare la convocazione del consiglio comunale di Ancona e del Consiglio provinciale alla seconda quindicina di gennaio!

In provincia di Macerata un imprevisto diktat della DC ha lasciato sbizzirati i «laici» del centro sinistra. Infatti, la DC maceratese ha reso pubblico un imperativo comunicato con il quale, dopo aver sottolineato «le difficoltà fino ad ora incontrate stante le sproporzionate richieste degli altri partiti della sinistra democratica», dichiara esplicitamente di riservarsi «nel caso in cui la buona volontà di collaborazione della DC non

trovi giusta rispondenza nei partiti di democrazia laica — ogni libertà di azione...», ovvero di buttare all'aria tutto.

A questo punto si attende dai compagni socialisti, dai repubblicani, dai socialdemocratici una dignitosa e ferma presa di posizione. Siamo convinti che la elezione del Presidente della Repubblica abbia assunto il significato di un prezioso insegnamento anche per quanto concerne la formazione delle giunte comunali e provinciali. Siamo pure convinti che questo insegnamento non è passato inosservato di fronte ai partiti «laici» del centro sinistra.

Civitanova Marche

«Tavola rotonda» sulla battaglia elettorale di primavera

Il nostro servizio

CIVITANOVA M. 2

Il voto popolare espresso il 22 di novembre ha accentuato a Civitanova Marche (dove si è votato solo per le provinciali) lo spostamento a sinistra creando una situazione davvero singolare. DC e PSI che insieme reggono le sorti della Amministrazione con 13 seggi, delle sezioni del PCI esistenti nella città e nei comuni della zona, sommano il 43% dei voti; sommando i voti raccolti da tutto il centro sinistra, la percentuale sale al 49,6%. Una maggioranza che in realtà è minoranza.

Ecco il motivo che ci ha spinti ad organizzare una tavola rotonda con i 3 seggiati, delle sezioni del PCI esistenti nella città e nei comuni della zona, sommano il 43% dei voti; sommando i voti raccolti da tutto il centro sinistra, la percentuale sale al 49,6%. Una maggioranza che in realtà è minoranza.

Ed ecco un fatto positivo. L'altra sera si è riunito il consiglio comunale di Lesi dove i consiglieri del PCI, PSI, PSUP detengono la maggioranza dei seggi. Tuttavia, si dava ormai per scontata — e le cronache locali lo avevano indicato esplicitamente — la formazione di una giunta di centro sinistra nel novero dello accordo globale per la provincia di Ancona. Ebbene, l'altra sera da parte del sindaco uscente, il compagno socialista Biorioni (già a Lesi esisteva una giunta di centro-sinistra), è stata sottolineata l'importanza dell'avvenimento della nomina del nuovo presidente Saragat. Poi il consiglio è stato rinviato. La Giunta di centro sinistra — contro tutte le interessate previsioni — non è stata costituita.

Walter Montanari

Nozze Collarà-Meli

PALERMO, 2. Il compagno Adolfo Collarà, dell'apparato del Comitato regionale siciliano del PCI, si è sposato stamane in matrimonio con la graziosa signorina Antonella Meli.

Il matrimonio, avvenuto con il rito civile al Palazzo delle Aquile, è stato celebrato dal compagno Napoleone Colajanni, segretario della Federazione. Gli sposi hanno quindi ringraziato gli amici nei saloni del CAMST.

Al compagno Collarà e moglie gli auguriamo ogni congruazione e i migliori auguri dell'Unità.

Stelvio Antonini

Ha reclutato 60 giovani



MESSINA, 2. Il compagno Orazio Calamurni, ex edile della FGCI, è particolarmente distinto nella campagna di tesseramento per il 1963: da solo ha reclutato, iscrivendosi al Circolo «Barcellona Pozzo» di Gotta, ben 60 giovani.

Nel giorno di Capodanno a Salerno

Occupate dai senzatetto le palazzine dell'IACP

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 2. Una trentina di famiglie senza tetto, il giorno di Capodanno hanno occupato verso le 20 due palazzine, non ancora rifinite, dell'Istituto Autonomo Case Popolari, nel rione Mariconda di Salerno. Si tratta di famiglie numerose che da anni vivono in estreme condizioni di miseria e di promiscuità, in soffitte, spesso prive persino di gabinetti di decenza.

L'occupazione non solo trae motivo da una forte e giusta esasperazione per le continue delusioni provate dalle tante promesse di una casa civile, ma ha voluto essere soprattutto una energica protesta contro le ingiustizie che si verificano con le assegnazioni degli alloggi.

Una delegazione di donne si è recata anche in Prefettura e dal Comune, dove sono state espone le drammatiche condizioni di vita di questa gente che non può affrontare le favolose pigioni imposte dalla speculazione edilizia.

Non è superfluo ricordare che il problema della casa non è mai stato energicamente affrontato dalle autorità, anzi esso è stato trascurato completamente negli ultimi anni. Ancora oggi mancano 22 mila unità di abitazione nella sola città di Salerno.

La protesta ha avuto intanto un primo ed immediato successo: si è avuto infatti un impegno di procedere alla sistemazione di queste famiglie in un albergo cittadino, ma ovviamente questa è ancora una soluzione di ripiego, provvisoria e precaria.

Giuseppe Speciale e senatore Nicola Cipolla.

Stamane a Palermo manifestazione pubblica del PCI

PALERMO, 2. Nel quadro delle iniziative per illustrare il significato e la prospettiva della battaglia dei comunisti per la elezione del Presidente della Repubblica, la Federazione del PCI di Palermo ha indetto per domenica (cinema Smeraldo, ore 10,30), una pubblica manifestazione nel corso della quale parleranno i compagni On. Giuseppe Speciale e senatore Nicola Cipolla.

t. m.

MONTANARI CALZATURE VIA RICASOLI 31 LIVORNO

PER 1 SETTIMANA DA OGGI PER 1 SETTIMANA LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI TUTTO A POCHI SOLDI

Advertisement for Montanari Calzature featuring a grid of products and prices including televisions, refrigerators, and clothing.

Advertisement for TIRRENA TV featuring various television models and prices.

La Spezia

Grave decisione per i supermercati

Viareggio

5 proposte per il riassetto democratico dell'Associazione dei commercianti

Dal nostro corrispondente

Passate le elezioni amministrative torna in primo piano il problema dell'Associazione commercianti. I commercianti viareggini sono tornati ad interessarsi alla vicenda delle elezioni in seno alla loro Associazione, certo con la speranza che dopo la "trombatura" del presidente Ido Puccinelli (che ora nella sua collezione assume anche la "trombatura" in qualità di candidato d.c. alle elezioni del Consiglio comunale della nostra città) altri passi siano compiuti verso il riassetto democratico, nonché funzionario, della loro organizzazione così duramente provata in tanti anni di inefficienza.

1) Condanna della convivenza, dentro l'Associazione, dei grossisti e dei gruppi monopolistici (Rinascente, U.P.M., ecc.) la cui presenza va a detrimento della tutela degli interessi dei piccoli e medi commercianti; e conseguente invito ad uscire dalla Confederazione che tale ibrido accostamento ha favorito;

2) Fine del quietismo e di ogni assenza di critica verso le posizioni del Governo e dell'Amministrazione comunale, anche quando questi calpestano i più elementari interessi delle categorie commerciali;

Premiazione dei migliori diffusori domani a Taranto

TARANTO, 2. Il Comitato Federale del Pci e l'Associazione amici dell'Unità hanno indetto per lunedì 4 gennaio alle ore 19, una manifestazione per festeggiare il nuovo anno, alla quale sono invitati gli attivisti, i dirigenti ed i diffusori. Verranno quindi distribuiti libri a migliori diffusori; sarà registrato nella nostra città, in quest'anno, è la testimonianza di come sempre più larga è la coscienza della necessità della diffusione della stampa comunista.

Espungono con successo

Giovani pittori a Perugia



Una significativa opera di Mario Pizzoni

La Camera di Commercio ha espresso parere favorevole all'apertura di un supermarket nel capoluogo e a Sarzana — Ricorso della associazione commercianti

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 2. La giunta della Camera di commercio nei giorni scorsi ha espresso parere favorevole alla apertura di un supermarket a La Spezia, nella zona di via Veneto, e di uno a Sarzana. La grave decisione ha provocato la immediata reazione dell'Associazione provinciale dei commercianti di via Roselli che ha inoltrato ricorso al prefetto. A quest'ultimo infatti spetta l'ultima parola in materia di licenze per i grandi magazzini.

La Camera di Commercio ha espresso parere favorevole all'apertura di un supermarket nel capoluogo e a Sarzana — Ricorso della associazione commercianti

La immatura scomparsa di Enzo Ristori

LIVORNO, 2. E' tragicamente perito in un incidente d'auto, accaduto nelle prime ore di ieri sull'Aurelia, il giovanissimo compagno ragioniere Enzo Ristori, conosciuto e stimato dirigente della Federazione giovanile comunista e del nostro partito nella zona di Castagneto Carducci. Alle elezioni del 22 novembre era stato eletto consigliere del comune di Castagneto. Appena ventitreenne era già molto stimato anche dal punto di vista professionale quale funzionario del movimento cooperativo impegnato nel ramo assicurativo.

La morte di Giuseppe Barcellona

PERUGIA, 2. Espungono a Foligno, ancora per alcuni giorni, i pittori Mario Pizzoni, Carlo Lorenzini, Antonietta Innocenti e lo scultore Angelo Cucciarrelli. Notevole il consenso del pubblico e vasta la simpatia che i quattro giovani hanno saputo meritare per l'impegno e la serietà che mettono nella ricerca artistica.

Sardegna

Sdegnati gli ex combattenti per il no del governo al sussidio

Costituito un comitato promotore di un convegno regionale - Dichiarazione del compagno on. Cardia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Si sono riuniti ad Oristano i rappresentanti di numerose sezioni dell'Associazione nazionale combattenti, con la partecipazione dei consiglieri regionali comunisti on. Urraci e Congiu, per esaminare i verghogosi ricorsi del governo contro la legge regionale che concede il sussidio ai vecchi combattenti sardi.

A Pontedera. Confermata a Pontedera la giunta unitaria di sinistra

La morte di Giuseppe Barcellona

PERUGIA, 2. Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti culturali e politici della città la morte del dott. Giuseppe Barcellona, consigliere di Corteo d'Appello, spontaneamente scomparso a 50 anni il 31 dicembre scorso a Roma, dove si era recato per trascorrere una breve vacanza. Il dottor Barcellona aveva compiuto con profondo senso di rettitudine, di umanità e di modestia una lunga militanza nella magistratura palermitana, conquistandosi la stima e l'affetto di quanti lo avevano conosciuto.

La morte di Giuseppe Barcellona

PERUGIA, 2. Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti culturali e politici della città la morte del dott. Giuseppe Barcellona, consigliere di Corteo d'Appello, spontaneamente scomparso a 50 anni il 31 dicembre scorso a Roma, dove si era recato per trascorrere una breve vacanza. Il dottor Barcellona aveva compiuto con profondo senso di rettitudine, di umanità e di modestia una lunga militanza nella magistratura palermitana, conquistandosi la stima e l'affetto di quanti lo avevano conosciuto.

rubrica del contadino

I consigli della COF di Cesena

Frutta: cosa coltivare per le prossime annate

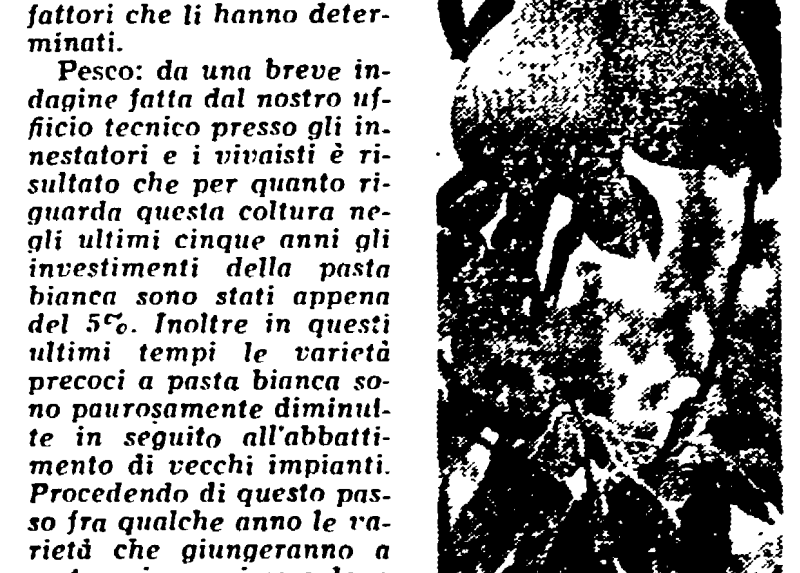
Le specie da preferire per fragole e asparagi

La Cooperativa ortofrutticola (COF) di Cesena, di recente inaugurata, con i suoi nuovi impianti, con l'organizzazione sociale che la sostiene costituisce un esempio di iniziativa cooperativa nel settore specifico.

Quindi gli orientamenti che vi suggeriamo tenderanno a ristabilire e mantenere un giusto equilibrio fra la polpa gialla e la bianca e a creare e valorizzare le varietà standard della nostra zona che meglio rispondono alle esigenze del consumatore e per evitare l'arrivo contemporaneo di più varietà sugli stessi mercati.

Il pereto in collina

Pereto sperimentale su un terreno sassoso di collina (Castroreale, in provincia di Frosinone): con la pacificazione delle piante e un'attenta cura antiparassitaria è stata ottenuta una produzione anticipata e di alto pregio (14-15 gradi di zucchero). Nella foto in alto, alcune piante; in basso due frutti di 4-500 grammi ciascuno.



Un interessante esperimento è stato compiuto di recente in provincia di Ferrara, a Fio. Si tratta di allevare vitelli da latte in batteria, seguendo un sistema già diffuso in Olanda, in cui vengono svezzati ad una settimana di vita ed allevati con latte ricostituito che supera il costo del latte materno. I vitelli vengono ingrassati in novanta giorni e tenuti in batteria, cioè in tipi di gabbie strettissime di legno, il che consente la fuoriuscita dei feci e del liquame. Alla fine dei novanta giorni i vitelli raggiungono il peso di circa 150 chilogrammi.

Prezzi e mercati

Olio d'oliva. SIENA - Mercato sostenuto per il nuovo limitato raccolto. Al kg. di olio di oliva con acido 370-380, sopraffino vergine con acido 370-380, n. 1 370-380, n. 2 360-370, n. 3 350-360, n. 4 340-350, n. 5 330-340, n. 6 320-330, n. 7 310-320, n. 8 300-310, n. 9 290-300, n. 10 280-290, n. 11 270-280, n. 12 260-270, n. 13 250-260, n. 14 240-250, n. 15 230-240, n. 16 220-230, n. 17 210-220, n. 18 200-210, n. 19 190-200, n. 20 180-190.

Le prove si svolgeranno a Roma e Firenze

LA CORTE HA DECISO: PROVA ATOMICA

La più elegante del '64 è una regina orientale



NEW YORK — Sirikit, regina di Thailandia (nella foto, la prima a sinistra) è stata la donna più elegante del 1964: questo il giudizio espresso da duemila giornalisti di moda statunitensi che compilano ogni anno una classifica delle «dodici donne più eleganti».

Duemila esperti hanno deciso

al processo Nigrisoli

La decisione è stata presa dopo due ore di Camera di consiglio

Dal nostro inviato BOLOGNA, 2

Il processo Nigrisoli, ormai atomico e gascromatografico. Al termine della 30a udienza e dopo oltre due ore di Camera di consiglio, la Corte d'Assise di Bologna ha infatti deciso che le due prove abbiano luogo, rispettivamente, a Roma e a Firenze.

Quando il presidente dottor De Gaetano riaprì il dibattito con la domanda: «A avete istanze da presentare?» la situazione sembra poco propizia per la difesa. Come si ricorderà infatti, alla scorsa audienza il superperito più favorevole alla gascromatografia, prof. Antonini di Firenze, aveva inviato una relazione nella quale faceva marcia indietro rispetto alle posizioni assunte a Firenze.

Ed ecco perché ora il professor Delitala, «porgendo» le sue istanze, ce la mette tutta: «L'ansia di verità che ci ha condotti all'istituto farmacologico di Firenze, non è soddisfatta... occorre tentare ancora qualcosa... perciò noi vi chiediamo: primo, di sincurizzare un cane, un gatto o un coniglio per accertare se il veleno possa capionare l'edema polmonare e la compromissione del microcircolo (definita con la macabra espressione: carne lessa), riscontrati sul cadavere di Ombretta...»

A questo punto, il presidente interpellò il prof. Liberti in merito alle sue espressioni sul metodo della difesa e dalla P.C. Lo scienziato non fu complimentato: «Se fosse vero quello che han detto gli avvocati, io non avrei più il coraggio di tornare ad insegnare ai miei studenti... Il metodo da me proposto non è ancora immaturo come la gascromatografia...»

Alle 11,44 la Corte si ritirò in camera di consiglio per deliberare sulle istanze di stammine e su altre, presentate dal prof. Liberti. «L'ordinanza che il presidente legge alle 14 meno cinque, snocciola tutta una serie di risposte. No, no, a tutte le richieste, «fiorentine»: no alla curarizzazione del cane, del gatto e del coniglio; no alla nomina di un esperto sui traccianti...»

A questo punto tutti pensarono: addio prova atomica e gascromatografia. E invece sì, il presidente legge: «...essendo tali accertamenti di breve durata, la Corte ordina che la ricerca dello jodio sia compiuta presso il centro CNEV di Cascascia a cura del prof. Armando Liberti, insegnante di chimica all'università di Napoli e dei dottori Antonio Moauro e Franco Dobbici, che la gascromatografia sia compiuta all'Istituto di Gerontologia di Firenze, dal prof. Antonini e dagli altri sei periti appositamente nominati. Trattandosi di nuove perizie, ma compiute in istruttoria e in dibattimento, la presenza della Corte non sarà necessaria e i risultati dovranno essere resi noti solo alla ripresa del dibattimento... I periti sono convocati per il 5 gennaio prossimo in quest'aula, per ricevere le necessarie istruzioni... l'udienza è chiusa...»

E' la difesa a contentarsi, finalmente ha ottenuto con la gascromatografia, una vittoria tattica cui teneva fin dall'inizio del dibattimento; il risultato della prova dirà se si tratti anche di una vittoria strategica. Contenti i chiacchi che così dimostreranno la loro utilità (fa danno di Nigrisoli?); contenti i giurati, che non dovranno ripetere gli strapazzi di Firenze.

Meno soddisfatti invece il P.M. e la P.C. che pure potrebbero trarre dagli esperimenti la pietra tombale per l'imputato, e poi l'incontentabile prof. Trabucchi che botta: «Già, ma l'esperimento sul cane e la nomina di un esperto sui traccianti erano indispensabili...»

Così il 5 gennaio, partenza per l'ultima (almeno speriamo) tappa scientifica del processo.

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50. IRABADIO televisori automatici, perfetti. - La visione che incanta... Lavatrici, frigoriferi, cucine, macchine per cucire, pressi minimi. De Marco, Via Roma 388, telefono 323687, Napoli.
2) CAPITALI SOCIETA' L. 50. FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240.820 prestiti fiduciari ad impiegati. Cessione quanto stipendio autosovvenzioni.
3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50. AUTONOLEGGIO BIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri (escluso 50 Km.): FIAT 500 D L. 1150 BIANCHINA 4 Posti L. 1500 FIAT 500 D Giardinetta L. 1500 BIANCHINA Panoram L. 1600 FIAT 750 (600 D) L. 1700 FIAT 750 Transformab. L. 2000 FIAT 750 Multipla L. 2000 FIAT 850 L. 2200 SIMCA A/40 S L. 2200 VOLKSWAGEN 1200 L. 2400 SIMCA 1000 GL L. 2400 FIAT 750 Fam (8 posti) L. 2400 FIAT 1100 D L. 2600 FIAT 1100 DS V (fam) L. 2700 GIULIETTA Alfa Rom L. 2800 FIAT 1300 L. 2900 FIAT 1300 S W. (fam) L. 2900 FIAT 1500 L. 3000 FIAT 1500 Lunga L. 3200 FIAT 1800 L. 3300 FIAT 2300 L. 3600 FIAT ROM 2000 Berl L. 3700 FURG Bianchina L. 2000 FURG 750 T Rialzo L. 2500 FURG FIAT 1100 T L. 2500 Tel. 420.842 - 423.824 - 428.111

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE presso Organizzazione G.E.M. Sede: Milano - Via delle Asole, 4 Tel. 873.959

760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l. Trasporti Funerari Internazionali

per chi cerca la qualità! SINOBYNE RADIOTELEVISIONE AGENZIA PER LA TOSCANA: VIA NAZIONALE n. 7 - FIRENZE

Sambuca al Caffè Sport 1860 due prodotti di qualità... in 1! BORGHETTI ... il digestivo perfetto!

Roncofreddo

Vogliono i carabinieri e assediano la caserma

CESENA, 2. I tremila abitanti di Roncofreddo, un piccolo paese lontano a 17 chilometri da Cesena, hanno vinto la loro battaglia in difesa della locale stazione dei carabinieri. I militi resteranno infatti a Roncofreddo a tempo indeterminato.

La strana vicenda è iniziata quando si è saputo che era stata decisa la soppressione della stazione dei carabinieri di Roncofreddo, composta da un brigadiere e tre militi. La popolazione non ha accettato l'ordine giunto dal alto ed ha svolto una inconsueta manifestazione: la stazione è stata pacificamente assediata.

Messico Spaventoso incidente stradale: 22 morti

JALAPA, 2. Ventidue persone sono morte ed altre 22 sono rimaste gravemente ferite in uno spaventoso incidente stradale avvenuto questa mattina, poco prima dell'alba, a quindici chilometri da Jalapa, la città messicana capitale dello stato di Vera Cruz.

Un impiegato del Catasto a Roma

Uccide la moglie con una revolverata alla nuca

Era malato di nervi - La drammatica telefonata ai figli

Un uomo di 52 anni, impiegato al Catasto, affetto da gravi depressioni psichiche e da manie di persecuzione, ha ucciso ieri mattina la moglie con un colpo di pistola alla nuca. Salvatore Ventra ha atteso che la moglie, Angela Giardina di 46 anni, si alzasse, l'ha seguita nel bagno e mentre la poveretta stava lavandosi le mani le ha poggiate la canna della «Berardelli» alla testa e ha premuto il grilletto. Erano le 11 e 45. I figli accorsi allo sparo hanno trovato il padre, ancora con l'arma in pugno, appoggiato allo stipite della porta.

USA Continua il maltempo eccezionale

SAN FRANCISCO, 2. Sulle zone occidentali degli Stati Uniti, freddo e maltempo continuano la loro opera devastatrice. Impedendo contemporaneamente che si possa efficacemente procedere nelle opere di soccorso per i gravissimi danni provocati dal ciclone dei giorni scorsi.

La rapina di via Ripamonti a Milano

Picchiarono il bandito ma rubarono i gioielli

MILANO, 2. Improvvisa svolta nelle indagini per la rapina di via Ripamonti: mentre il figlio del gioielliere rapinato, Ermanno Tonietto, veniva caricato su una macchina e trasportato all'ospedale, insanguinato, e il bandito che gli aveva esplosivo addosso una scarica a lupara veniva quasi inciampato dalla folla, uno sciacallo ha spuntato con i gioielli rubati e confusione creata per impadronirsi di bene per oltre due milioni.

Inghilterra Sospese le esecuzioni capitali

LONDRA, 2. La condanna a morte di Peter Anthony Dunford, di 18 anni, condannato nel dicembre scorso dal tribunale di Leeds per aver ucciso un suo compagno di cella nel carcere di Wakefield dove scontava la pena inflittagli per un precedente omicidio, è stata sospesa.

La misura coincide con l'approvazione, in seconda lettura da parte della Camera dei Comuni del progetto di legge che prevede l'abolizione della pena di morte per i casi di assassinio.